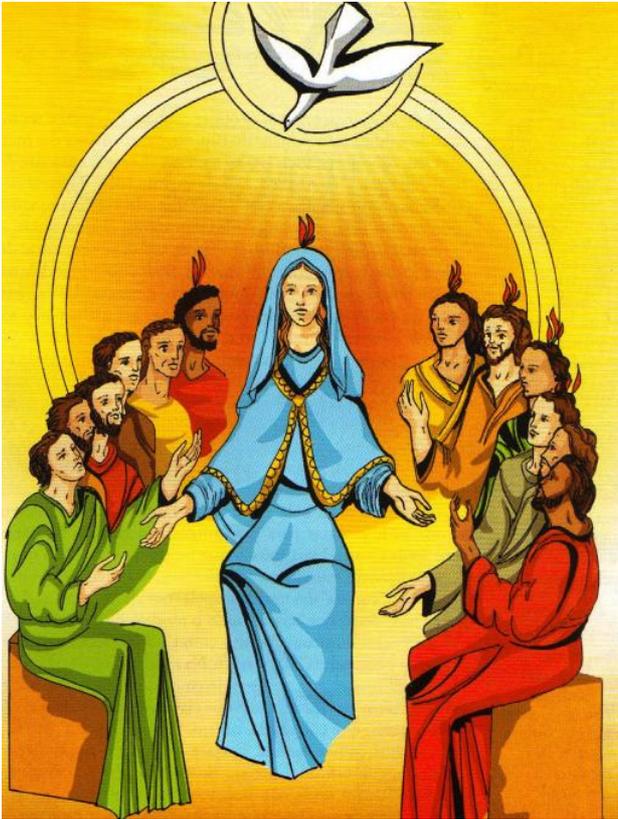


## Diario spirituale Maggio 2010



### Messaggio della Regina della Pace (Medjugorje)

*Messaggio del 25 Marzo 2010*

"Cari figli, anche oggi desidero invitarvi tutti ad essere forti nella preghiera e nei momenti in cui le prove vi assalgono. Vivete nella gioia e nell'umiltà la vostra vocazione cristiana e testimoniatala a tutti. Io sono con voi e vi porto tutti davanti al mio figlio Gesù e Lui sarà per voi forza e sostegno. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".

"Cari figli, oggi vi benedico in modo particolare e vi prego di ritornare sul vero cammino di mio Figlio, il vostro Salvatore, il vostro Redentore. Riflettete su ciò che è umano e su tutto ciò che non vi permette di seguire mio Figlio, le cose passeggiere, le imperfezioni, le limitazioni e poi pensate a mio Figlio, alla sua divina immensità. Date voi stessi e con la preghiera arricchite il vostro corpo e perfezionate la vostra anima. Siate pronti figli miei. Grazie." (2 Aprile a Mjriana)

*Veglia pasquale  
nella Missione Belém:  
58 battesimi e  
85 prime comunioni,  
i frutti di questi  
primi mesi  
di cammino*





A Rio Grande da Serra: 25 persone si sono incontrate con il Cristo Risorto attraverso i Sacramenti



A Jarinu, la Veglia Pasquale è durata 6 ore, abbiamo potuto rivivere ciò che i primi cristiani vivevano, perfino il Battesimo per immersione di 15 fratelli. Gesù è risorto!

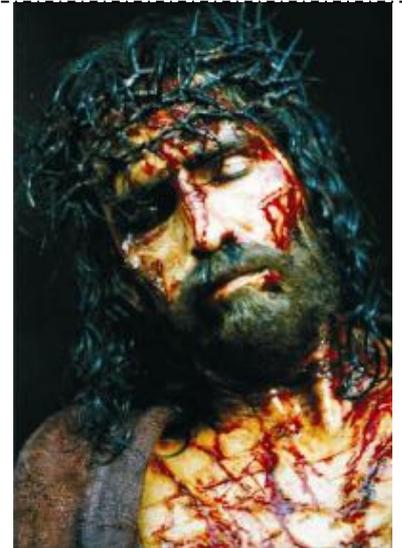


**"Senza Medjugorje non avrei potuto interpretare il ruolo di Gesù nel film 'La Passione di Cristo'"**

**Jim Caviezel, "Gesù" nel film di Mel Gibson, racconta la sua esperienza a Medjugorje, che ha visitato 6 volte.**

**"Durante le riprese non so quanti rosari ho recitato! Partecipavo alla Messa ogni giorno.**

**Mi confessavo e facevo adorazione tutti i giorni"**



*Jim Caviezel, attore statunitense, figlio di un medico oriundo svizzero-slovacco e di una irlandese, è diventato famoso in tutto il mondo per aver interpretato il ruolo di Gesù nel film "Passion Christi" di Mel Gibson. L'attore, che nello scorso febbraio ha visitato Medjugorje per la sesta volta, di passaggio a Vienna, ha rilasciato al dott. Christian Stelzer l'intervista ([www.oasesdesfriedens.at](http://www.oasesdesfriedens.at)) e divulgata anche dalla rivista "Oasi della Pace", di Marzo 2010.*

**Jim, potresti raccontarci la tua esperienza a Medjugorje?**

Mentre giravo in Irlanda il film "Montecristo", mia moglie si recò a Medjugorje. Le cose non andavano tanto bene in quel momento anche se ogni settimana lavoravo sette giorni su sette. Un giorno mi telefonò e io dalla sua voce avvertii che c'era stato un cambiamento in lei. Mi cominciò a raccontare di Medjugorje e disse che uno dei veggenti sarebbe venuto in Irlanda.

La interrompi con queste parole: " Io ho un lavoro molto importante da fare. Non posso trovare il tempo per i veggenti" Per di più pensai che io, come cattolico, non dovevo necessariamente accettare né Fatima né Lourdes né Medjugorje. Queste furono le mie riflessioni. E in più mi ricordai che avevo già sentito parlare delle apparizioni di Medjugorje quando frequentavo la scuola cattolica e che io e i miei compagni eravamo molto colpiti, ma, alla notizia che il vescovo del posto aveva dichiarato che le apparizioni non erano vere, avevamo perso ogni interesse.

Il veggente di Medjugorje, Ivan Dragicevic, venne in Irlanda. Da parte mia ero certo che non avrei avuto tempo per lui poiché dovevo lavorare tutti i giorni. E tuttavia un giovedì il mio partner nel film, Richard Harris, si sentì improvvisamente male ed io così fui libero per il resto della giornata. Potei così assistere all'apparizione. Stavo in fondo alla chiesa piena di gente e non avevo idea di ciò che sarebbe successo. Nel momento dell'apparizione un uomo accanto a me si alzò dalla sua sedia a rotelle e si lasciò cadere in ginocchio; io fui molto colpito: "Questo invalido - pensai - nonostante il suo dolore, s'inginocchia sulle fredde pietre del pavimento per pregare!"

Oggi so che solo Dio poteva sapere esattamente quando e come afferrarmi. Anche se può sembrare assurdo, la domenica successiva inaspettatamente fui ancora libero e così potei incontrare il veggente, come tanto desiderava mia moglie. Durante l'apparizione, inginocchiato accanto a lui, dissi nel mio cuore: "OK, sono qui. Sono pronto. Fai di me quello che vuoi." In quello stesso momento sentii che qualcosa penetrava in me ; era una sensazione semplice eppure unica.

Quando mi rialzai gli occhi mi si riempirono di lacrime e cominciai a piangere con tutto il cuore.

**Con Medjugorje avevo cominciato a credere che Gesù è veramente presente nell'Eucarestia e che perdona i miei peccati.** Ivan mi disse: "Jim, l'uomo ha tempo per ciò che ama. Se uno che non ha tempo, improvvisamente incontra una ragazza e se ne innamora, allora lo trova il tempo per lei. Chi non ha tempo per Dio è perché non Lo ama." Mi domandai impressionato se io avessi tempo per Dio. Ivan continuò: "Dio ti chiama e ti invita a pregare con il cuore". "Come si fa?" gli chiesi. "Comincia a pregare e vedrai". In quel momento si aprì una finestra nel mio cuore.

Mai prima di allora avevo pensato che potesse essere possibile. Andammo poi in un ristorante e devo confessare che il cibo ed il vino non mi sono mai più così piaciuti come quella sera...

Varie volte mia moglie aveva provato a coinvolgermi nella recita del rosario, ma io mi ero rifiutato. Adesso però lo volevo recitare, anche se non sapevo esattamente come si faceva. Avevo l'impressione che il mio cuore si era aperto solo per questo.

**Un giorno mi rivolsi all'autista, che ogni giorno mi portava sul set, dicendogli: "Non so come voi la pensiate, ma io desidero recitare il rosario."** Con mia sorpresa ricevetti questa risposta: "OK, lo facciamo".

Alla debole luce di questo amore, che ora sentivo in me, cominciai a riconoscere dove io veramente stavo, quante tentazioni avevo, doverano i miei sentimenti, come io ero fragile e come giudicassi dentro di me gli altri.

**In quale anno sei andato per la prima volta a Medjugorje?**

Dopo le ultime riprese del film, che si svolsero a Malta, mi decisi ad andare a Medjugorje. Dentro di me ero pieno di aspettative. All'età di venti anni c'era stata come una voce dall'intimo che mi aveva detto che sarei stato un attore. Quando, a quell'epoca, lo raccontai a mio padre ebbi da lui questa risposta: "Se Dio vuole da te qualcosa, allora l'unica cosa certa è che diventerai prete. Perché dovresti diventare un attore?" Neanche io lo capii a quell'epoca. In questo momento mi posi di nuovo la domanda se la volontà di Dio su di me fosse quella di diventare attore e pertanto quella di guadagnare tanto denaro e diventare ricco. Mi rendevo conto della disuguaglianza nel mondo tra quei pochi che hanno fin troppo e quei tanti che non hanno il sufficiente per vivere ed ero sicuro che Dio non volesse ciò e che dovevo dunque decidere chi volessi servire o la ricchezza che non può darmi una felicità durevole o Dio che voleva guidare la mia vita.

**Medjugorje mi richiamò alla mente Betlemme e pensai che, come Gesù aveva voluto nascere in un piccolo villaggio, così la Madonna appariva qui, in questo povero paese "in mezzo alle montagne".** (Questa è la traduzione dal croato del nome Medjugorje).

All'inizio fui sorpreso vedendo quanto tempo qui era dedicato alla preghiera. Feci un parallelo con un campo di basket e pensai che anche lì non si gioca una sola volta al giorno, ma continuamente. E tutto sommato anche nella scuola non si legge una volta al giorno, ma continuamente.

**Durante i primi giorni a Medjugorje dentro di me ero irrequieto durante la preghiera poiché non ero abituato a pregare così tanto e perciò pregai Dio di aiutarmi. Dopo quattro giorni non volevo far altro che pregare poiché nella preghiera mi sentivo in comunione con Dio.**

E' questa una tale esperienza che non posso far altro che augurarla ad ogni cattolico. Forse l'avevo già avuta da bambino e poi l'avevo dimenticata; ora mi veniva di nuovo donata. Essa esperienza continuò anche in casa. Questa esperienza è continuata anche a casa. In famiglia partecipiamo insieme ai sacramenti



**Mentre accompagno i figli a scuola recito con loro il rosario e, se a volte non inizio subito, comincia mio figlio a pregare.**

**Puoi raccontarci perché hai vissuto così questa esperienza e che rapporto c'è tra il film e Medjugorje?**

Tu forse conosci il detto "passare il Rubicone", che significa che non puoi più tornare indietro. Ecco, per me il film "La Passione di Cristo" è stato questo. Avevo 33 anni quando è iniziata la lavorazione del film, cioè tanti quanti ne aveva Gesù quando fu crocifisso. Mi veniva sempre il dubbio se ero degno di interpretare Gesù. Ivan Dragicevic mi incoraggiava e diceva che Gesù non sempre sceglie i migliori e che lui stesso era la prova di questo.



Senza Medjugorje, che ha aperto il mio cuore alla preghiera e ai sacramenti, non avrei interpretato questo ruolo. Sapevo che, se volevo rappresentare Gesù, dovevo essere vicinissimo a Lui.



**Ogni giorno mi confessavo ed adoravo il SS Sacramento. Anche Mel Gibson partecipava alla messa, se era celebrata in latino, e questo fu un bene per me poiché imparai il latino. Sempre mi venivano tentazioni dalle quali mi dovevo difendere e in questa lotta sperimentavo una grande pace interiore.**

Per esempio nella scena dove Maria, la Madonna, si imbatte in Suo Figlio mentre porta la croce, io dovevo dire la seguente battuta: "Guarda, io faccio ogni cosa nuova" Abbiamo ripetuto questa scena quattro volte, ma io sentivo che c'ero sempre io in primo piano. Poi qualcuno urtò contro la croce ed io sentii la mia spalla sinistra uscire dall'articolazione. Quel subitaneo tremendo dolore mi fece perdere l'equilibrio e caddi pesantemente a terra. Sbattei il viso sulla terra polverosa e mi uscì il sangue dal naso e dalla bocca. Ripetei le parole alla Madre: "Guarda, io faccio ogni cosa nuova". Il dolore alla spalla era indescrivibile mentre lentamente abbracciavo la croce ed io sentivo che la scena era di grande impatto. Io avevo cessato di recitare ed era Gesù che si vedeva. La scena era venuta fuori quasi come risposta alla mia preghiera: "Voglio che gli spettatori vedano te, Gesù, non me!".

**Durante le riprese non so quanti rosari recitai e questo mi fece vivere in un'atmosfera particolare. Mi rendevo conto che non potevo bestemmiare o lasciarmi andare, se volevo comunicare qualcosa alla troupe dei miei collaboratori. Erano attori famosi, che nella maggior parte dei casi non conoscevano Medjugorje, e noi eravamo felici di averli. Come avrei potuto trasmettere loro qualcosa di Medjugorje se non con la mia stessa vita? Medjugorje significa per me vivere, attraverso i sacramenti, in unità con la Chiesa.**

**Con Medjugorje avevo cominciato a credere che Gesù è veramente presente nell'Eucarestia e che perdona i miei peccati. Con Medjugorje ho sperimentato quanto è potente la preghiera del rosario e quale dono rappresenta la Messa quotidiana.**

Quando girammo la scena dell'ultima cena, io avevo, in tasche speciali all'interno della mia veste, alcune reliquie di santi e anche un pezzetto della croce di Cristo. Era così grande il mio desiderio che Gesù fosse presente che pregai un sacerdote di esporre il Santissimo. Sulle prime rifiutò, ma io lo pregai insistentemente perché ero convinto che, se io avessi fissato Gesù, gli spettatori avrebbero riconosciuto Lui in me. Il sacerdote, con l'Ostia consacrata nelle mani, si mise poco dietro il cameramen e insieme a lui si avvicinava a me. Quando gli spettatori vedono la luce nei miei occhi non si rendono conto che quello è il riflesso dell'Ostia nelle mie pupille e pertanto essi, in realtà, vedono Gesù.

Anche durante la scena della Crocifissione, mentre io pregavo ininterrottamente, il sacerdote era presente con il SS Sacramento nelle sue mani.

La sfida più grande per me, in questo film, non è stato, come all'inizio avevo pensato, l'imparare a memoria i testi in latino, aramaico e ebraico, ma piuttosto le fatiche fisiche cui dovetti far fronte. Nell'ultima scena, per esempio, quando fui inchiodato sulla croce, avevo una spalla lussata che usciva ogni volta. Durante la flagellazione fui colpito due volte dalla sferza e ne risultò una ferita sulla schiena lunga 14 centimetri, inoltre mi presi un'infezione ai polmoni che si riempirono di liquido. Oltre a ciò bisogna calcolare la cronica mancanza di sonno: per mesi mi dovetti svegliare alle tre del mattino per il trucco che richiedeva almeno otto ore!

Un'altra sfida fu anche rappresentata dal freddo che, soprattutto durante la crocifissione, mi fece quasi venir meno; ero vestito solo con una sottile veste di lino e la temperatura esterna era di appena qualche grado sopra lo zero.

Quando girammo l'ultima ripresa c'era una fitta coltre di nuvole e un fulmine colpì la croce dove io ero legato. All'improvviso tutto fu silenzio intorno a me e io sentii i miei capelli rizzarsi sul capo.



Circa 250 persone che stavano intorno a me videro come il mio corpo all'improvviso emanò luce e videro un fuoco alla destra e alla sinistra della mia testa. Parecchi, a questa vista, subirono uno shock... La fede in Gesù è la fonte della felicità. Penso che Dio, in questo nostro tempo, ci chiami in modo particolare e che noi perciò dobbiamo dare una risposta nel nostro cuore e con la nostra vita".

## HAITI CI CHIAMA

Continuate a pregare per la nostra nuova Missione in Haiti. Siamo in contatto con dei religiosi che lavorano nella capitale e, se Dio vuole, nella seconda metà di Maggio faremo una visita per decidere dove si aprirà la Missione. Un nostro amico sacerdote, esorcista della Diocesi di Padova, ci ha inviato un articolo nel quale si dice che Haiti è l'unica Nazione al mondo "consacrata" al diavolo. Questo è avvenuto 200 anni fa ed è stato rinnovato nel 2005 per altri 200 anni! In questo articolo si parla di 5000 bambini di strada in Porto-Principe, la capitale, che non hanno mai conosciuto i loro genitori. Haiti rimane il Paese più povero delle Americhe, pur avendo ricevuto per primo l'indipendenza. La situazione è terribile, la gente vive sulle strade, continuamente vittime della violenza.





**Dio è fedele e scrive dritto sulle righe storte, che siamo noi. Ecco i miracoli che Lui opera in noi e attraverso di noi**



## **La storia di Miguel de Oliveira Filho**

***"Sono arrivato a bere alcool dal serbatoio di un'auto, oggi Dio sazia la mia sete e mi soddisfa totalmente!"***

Sono nato a Campo Limpo Paulista, S. Paulo, sono cresciuto in una fazenda, dove ho vissuto fino a 13 anni. Con il progresso mio padre decise di voler vivere più vicino alla città, mise insieme i suoi risparmi e con l'aiuto di mia mamma, comprò un terreno nel quartiere Parque Internacional. Presto dovetti lavorare per aiutare in casa. All'inizio ero mezzo "caipira" (gente del campo, poco istruita), non parlavo quasi con nessuno, poi un po' alla volta mi sciolsi. Presto mi innamorai, uscivo il fine settimana. Il tempo passò avevo un lavoro stabile, ero aiutante panettiere, rimasi cinque anni in questo lavoro. Nel frattempo mio padre morì. Aveva un tumore alla gola. Purtroppo fumava due pacchetti di sigarette al giorno e questo accelerò la malattia. Io avevo quasi diciotto anni. All'inizio non fumavo e non bevevo, ma dopo la morte di mio padre, soffrì molto, e cominciai a bere più del necessario e divenne un vizio.

Aiutavo mia mamma, ma non era più come prima, sentivo che mi mancava qualcosa e mi buttai nell'alcool, al punto di lasciare le mie responsabilità di figlio e di operaio. Poco dopo venni licenziato. Avevo 21 anni e a causa del vizio non riuscivo ad essere stabile in nessun lavoro. Ormai lavoravo alla giornata, "ora qua, ora là". Mia madre si mise con un uomo chiamato Aparecido, un gran lavoratore, onesto, lavorava in un deposito di materiali di costruzione e mi trovò un posto come aiutante di camion; pur bevendo, riuscii a rimanere un buon tempo in questo deposito.

A 30 anni conobbi una donna con la quale rimasi per due anni, finché ebbi i soldi poi, quando i soldi finirono "finì" anche il suo amore nei miei confronti. Il vizio aumentava e bevevo sempre di più.

La mia famiglia non voleva più saperne di me, rimasi solo, bevendo giorno e notte, sulla strada.

Un giorno camminando nel quartiere, vidi un'officina e entrai. Con sorpresa vidi, che là c'era Luizinho, una vecchia conoscenza che al tempo in cui lavoravo nel deposito, portava la sabbia. Visto che mi conosceva gli chiesi che mi procurasse un lavoro. Io ero visibilmente disfatto dall'uso dell'alcool, vedendo la mia situazione disse che mi avrebbe aiutato solo se mi fossi impegnato a smettere di bere. Immediatamente accettai, avevo bisogno di aiuto e volevo cambiare vita.

Cominciai a lavorare con lui e a dormire nell'officina. Ruscii a rimanere una settimana senza bere. In questa settimana imparai a lavare i motori, smontarli... ma avevo bisogno di ben altro che un lavoro per risollevarmi. Era tutto un'illusione. Una notte feci un'esperienza che non avevo mai fatto: con una canna di gomma estrassi dal serbatoio di una macchina il combustibile, l'alcool, lo mescolai con acqua... da lì in poi lo facevo ogni notte. Mi ridussi come un "auto" che funziona solo ad alcool!

Ogni cosa ha il suo fine. Dopo una settimana che l'auto era in officina per essere riparata, il padrone venne a ritirarla. Era stata fatta la rettificazione del motore, era stato rimontato, pronto per funzionare, ma quando tentarono di metterlo in moto, non funzionava, il serbatoio era vuoto!

Ricordo come fosse oggi, la faccia di Luizinho, mi guardò, sconsolato. Nonostante tutto non mi mandò via, ma mi chiese se volevo essere aiutato. Accettai, mi portò in una casa di accoglienza per persone di strada che avevano problemi con alcool e droga. Avvisò mia madre e là rimasi.



Miguel, in una delle case da lui coordinate, in Bragança, con gli ammalati e i vecchietti accolti: "naufrago salvando naufrago!". È lo slogan della Missione Belém. (Foto del 2008)

I primi giorni furono difficili, fino ad allora non avevo mai pregato così tanto nella mia vita. Tre rosari al giorno, oltre all'incontro fatto da Diego, il coordinatore. Passarono le settimane, cominciai a fare amicizia con gli altri. Beto, Paulinho, Leandro e molti altri fratelli. La casa era umile, le difficoltà erano molte, anche solo per mangiare. Da sei mesi ero là, quando arrivò un padre (Padre Gianpietro). Tutti eravamo molto contenti di questo, ancora di più quando cominciò a "mettere in moto la casa", dal lato spirituale, nella provvidenza di alimenti e anche nell'acqua che prima non avevamo.

Quando lasciai la casa, non ero più lo stesso Miguel che non conosceva Dio, avevo imparato grazie al padre, chi è Gesù.

Mi riconciliai con la mia famiglia. Fui assunto nella prefettura, ma non passò molto tempo, il mondo mi riassorbì, cominciai a dimenticare alcune cose molto importanti per la vita: umiltà, preghiera, essere sincero, e DIO. Caddi di nuovo e peggio di prima.

Sapevo che la cura era il "cammino con Dio", ma, orgoglioso, non volevo ritornare alla Missione. Lottai per molto tempo ma, alla fine, mi arresi.

Rimasi nella casa di accoglienza un anno e mezzo per ricostruirmi dentro e sentirmi più forte con Dio. Fu in questo momento che Paulinho venne e mi invitò ad aiutarlo. Dissi no, due volte. Alla terza andai in cappella e chiesi a Dio una cosa strana: 'se tu Signore vuoi che io vada là, fai che Paulinho venga a prendermi in macchina (ps: cosa quasi impossibile)!

Impressionante. Come uscii dalla Cappella, per mia sorpresa, Paulinho e Manuel erano sul cancello, in macchina, aspettandomi. A quel punto non potevo dire di no. Era evidente per me la volontà di Dio!

Oggi sono otto mesi che coordino la Casa São Damião de Molokai, in Nova Conquista e mi sento molto felice, cammino cercando la volontà di Dio. Sono pronto ad andare dove Dio mi vorrà mandare.

Ho capito che è qui il mio cammino. Il mondo là fuori non riesce a darmi la forza di cui ho bisogno per camminare. Qui sono povero, ma posso stendere la mano a centinaia di poveri come me e innalzarli per il cielo.

La gioia più grande che sento è quella di vedere un fratello "rinascere", riconciliarsi con se stesso e con Gesù. Mi ricordo sempre a che punto sono arrivato io: bere alcool di automobile, di notte, di nascosto!

Oggi 'sou gente' (vivo con dignità), sono un'altra persona, con Dio nel cuore, posso aiutare decine di persone... io che non riesco neppure a restare in piedi da solo! Mi sento un miracolo di Dio e capisco che, attraverso di me, Dio può operare tanti altri miracoli nel cuore dei poveri "miserabili" che lo cercano senza sapere.



## MISSIONE BELÉM - SENZA FRONTEIRE

Chi è chiamato ad evangelizzare il mondo se non il Brasile, che è il paese con il maggior numero di cattolici nel mondo?



## Notizie dalla Bosnia-Herzegovina

### P. Giampietro visita la nostra comunità Gospa Majka

Sto ritornando dalla Bosnia-Herzegovina e il mio cuore è pieno di gioia per tutto ciò che Dio ha aperto davanti a noi.

Nei giorni della mia permanenza, un sacerdote francescano, mio amico, è stato nominato "DIRETTORE NAZIONALE DELLA CARITAS della Bosnia-Herzegovina" e, in questo modo, si sono aperti tutti i cammini per aiutare i più poveri di questo sofferto paese.

Questo padre, Fra Mika, un giorno ci ha accompagnati sino alla Diocesi di SARAJEVO, dove l'80% sono musulmani. In questa terra, c'è una certa penetrazione del Medio Oriente, ci sono Campi di "Alcaeda" e di "Bin Laden".

Ho chiesto a Fra Mika, se la Chiesa locale ha qualche iniziativa di Evangelizzazione dei Musulmani e mi ha risposto di no, dicendo che è quasi impossibile che qualcuno si converta perché verrebbe subito ucciso, anche dai membri della stessa famiglia.

In Sarajevo ci sono 104 moschee, molte delle quali costruite con i soldi dell'Arabia Saudita e di altri paesi arabi. Ma, i giovani sono uguali ai brasiliani: staccati dalla religione, amanti della musica rock, vestono una moda occidentale. Si percepisce chiaramente che l'Islamismo non fa parte della cultura bosniaca che, prima della conquista turca, era profondamente cristiana. Il nostro cuore si è acceso di gioia, pensando all'Evangelizzazione di questo popolo musulmano, soprattutto dei giovani. Stiamo studiando il Corano, preparando un libretto con il "Credo", il "Padre Nostro", l'"Ave Maria", con il testo Cattolico che esprime gli stessi concetti, uno ad uno, a partire dai versetti del Corano.

Praticamente, mostrando quanto i Musulmani amano la Madonna, credono nel suo concepimento verginale, stimano Gesù Cristo, "concepito da Maria e dal Soffio dello Spirito di Dio", desiderano la Pace e il Paradiso, credono in Dio Creatore, "misericordiosissimo, buonissimo...".

Siamo piccoli, ma l'Evangelizzazione, a partire dai poveri, non ci lascia tranquilli. Molti poveri sono musulmani e non vorremmo dar loro solamente il pane materiale, ma soprattutto la Buona Novella del Vangelo. Stiamo traducendo i ritiri di Evangelizzazione che usiamo in Brasile, in lingua croata, adattandoli al mondo islamico.



La cucina di una casupola che ha la roccia "fredda" e, molte volte, "ghiacciata", come parete di fondo

La guerra è terminata e, purtroppo anche la macchina degli aiuti umanitari. Così, oggi, la maggior parte dei poveri della Bosnia sono abbandonati. Ho visitato decine di vecchietti. Ricordo la baracca di uno di loro, che stava appoggiata alla montagna. La roccia faceva da parete di fondo ed era coperta di gelo! C'era ghiaccio dentro la casa!

250.000 persone sono morte in questa assurda guerra interna e, fino ad oggi, l'odio è tanto palpabile che, quasi, si può toccare: dentro la piccola Bosnia, "croati- cattolici" non sopportano "bosniaci - musulmani" e vedono di malocchio i "serbi ortodossi".



La nostra missionaria Chiaretta, con la Bibbia in croato, insieme a una simpatica vecchietta novara e.

Questi sentimenti sono reciproci. Sembra di essere seduti su un "barile di polvere da sparo". "La Regina della Pace" ha scelto il luogo più adatto per lanciare i suoi messaggi di pace.

Siamo piccoli, ma i 5 missionari inviati, tentano di dare tutto di sé per portare l'amore e il perdono a questo popolo sofferente.

La nostra comunità si trova nel territorio di Medjugorje che, in questa piccola nazione, è un autentico "vulcano" di evangelizzazione. In questo luogo arrivano milioni di pellegrini da tutte le parti del mondo; molti, ben lontani dalla fede, qui incontrano la confessione e la conversione.

La Missione Belém è figlia di Medjugorje perché l'ultima decisione di iniziare la nostra opera è nata qui, a partire dall'esperienza brasiliana. Visto le diverse posizioni davanti agli avvenimenti di Medjugorje, usiamo sempre molta prudenza per parlare di questo ma, in questi giorni, grazie a Dio, il Vaticano ha nominato una Commissione per i fatti di Medjugorje, presieduta dal Cardinal Ruini, alla quale partecipa anche il Cardinal Puljić, di Sarajevo e il Cardinale di Zagabria, che ha un concetto positivo su Medjugorje, così come il Cardinal Schonborn (di Vienna),

che ha visitato Medjugorje alla fine dell'anno e celebrato la Santa Messa (quest'ultimo, però non fa parte della commissione, ma è membro della Congregazione per la dottrina della Fede, della quale questa Commissione dipende e che dovrà dire l'ultima parola su Medjugorje).

Tutto questo ci incoraggia nel lavoro con i pellegrini ai quali offriamo la nostra testimonianza e l'esperienza con la Gente di Strada di qui, perché anche loro si accendano d'amore nei confronti dei poveri che vivono attorno a loro. Infine, credo che non passerà molto tempo per iniziare una Casa di Accoglienza per poveri, indigenti, prigionieri dei vizi dell'alcool e della droga. Si tratta, soprattutto di "profughi", che qui sono molti e assomigliano abbastanza alla nostra "gente di strada", vivono in tende e baracche invase fino a quando non li scacciano, isolati e emarginati da tutti, di etnia e religione sempre opposta al popolo dove stanno, trattati come zingari, sporchi e, frequentemente "violenti".



**Scrivi la TUA STORIA:  
Cristiani coraggiosi,  
Discepoli appassionati,  
Missionari ardenti!**

**In sintonia con il Congresso per Laici dell' Archidiocesi di San Paolo**

*Scrivi la tua testimonianza di "discepolo e missionario" di Gesù:*

*Cos'hai fatto questo mese per testimoniare e annunciare Gesù?*

*(Inviato alla Missione Belém, Rua Nelson Cruz 10, 03015-050 Belenzinho São Paulo SP o nella mail  
belembelembelem@gmail.com)*

*Sarebbe bello, se nei prossimi diari, si potesse mettere anche la tua testimonianza!*

**Sabato 1 Maggio 2010**

*San Giuseppe artigiano*

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 13,54-58**

Le altre letture sono: *Genesi 1,26-2,3; Salmo 89(90);*

**"GESU' FIGLIO DEL FALEGNAME"**

"Non è egli forse il figlio del carpentiere?", così dice il Vangelo di oggi. Per gli abitanti del villaggio di Nazareth, tutto è tanto normale che non riescono a vedere più in là. Per loro Gesù è il falegname, figlio del falegname del villaggio. Suo padre manteneva la famiglia con il sudore della sua fronte e le sue forti mani callose.

In quel tempo, un falegname faceva un po' di tutto, lavori in legno e, la maggior parte degli oggetti erano di legno, perfino l'aratro; il tetto delle case, le porte ... Giuseppe sicuramente lavorava anche nelle costruzioni.

Maria era "casalinga": mamma, sposa, donna di preghiera. Nel testo di oggi, si parla perfino di "fratelli", "sorelle" di Gesù, ma sappiamo bene che nella lingua ebraica, "fratello" significa anche "cugino" o "zio" e, di fatto, in altri punti del Vangelo si dice che la mamma di Giacomo, Simone, Giuda ... è una donna diversa da Maria.

La grande festa di oggi ci invita a riflettere sulla grandezza di San Giuseppe e della sua Missione: lui è il PADRE adottivo di Gesù. È stato attraverso le sue forti braccia di lavoratore che Gesù ha sentito l'affetto di Dio Padre. Per ogni bambino, il papà terreno è figura del "Papà del Cielo". Nel Vangelo non si trova una sola parola di Giuseppe. Lui non parla mai, solo LAVORA, PREGA, AMA, OBBEDISCE alla Volontà di Dio, PROTEGGE E MANTIENE la Sacra Famiglia. Giuseppe ci mostra come possiamo essere "santi" con poco, nella normalità e semplicità della routine quotidiana. Giuseppe è "PADRE" di Gesù, nel silenzio. Giuseppe fa della sua vita un sincero e autentico dono per Gesù, un olocausto umile, come Maria.

Invochiamolo come nostro "padre", "modello", "maestro".

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Atti 1-2

**Camminando con la Chiesa**  
**Redemptoris Custos**



### **Il Servizio della paternità Giovanni Paolo II**

La figura di questo grande Santo, pur rimanendo piuttosto nascosta, riveste nella storia della salvezza un'importanza fondamentale. Anzitutto, appartenendo egli alla tribù di Giuda, legò Gesù alla discendenza davidica, così che, realizzando le promesse sul Messia, il Figlio della Vergine Maria può dirsi veramente "figlio di Davide". Il Vangelo di Matteo, in modo particolare, pone in risalto le profezie messianiche che trovarono compimento mediante il ruolo di Giuseppe: la nascita di Gesù a Betlemme (2, 1-6). Il suo passaggio attraverso l'Egitto, dove la santa Famiglia si era rifugiata (2, 13-15); il soprannome di "Nazareno" (2, 22-23). In tutto ciò egli si dimostrò, al pari della sposa Maria, autentico erede della fede di Abramo: fede nel Dio che guida gli eventi della storia secondo il suo misterioso disegno salvifico.



più "vita privata", se non per la preghiera. Il loro "riposo" è "evangelizzare", confortare, animare, costruire la comunità. Loro sono "assorbiti" dalla missione. La vita di ogni cristiano è un cuore che pulsa: in sistole (da fuori a dentro) e diastole (da dentro a fuori); verso dentro, costruisce la comunione con i fratelli e si dedica alla preghiera, verso fuori è la Missione di Evangelizzare. Sono necessari i due movimenti per non essere cristiani "con infarto" o "collasso"!

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Atti 3-4

**Camminando con la Chiesa  
Documento di Aparecida (traduzione)**



**INVIARE A ANNUNCIARE IL VANGELO DEL REGNO DELLA VITA  
DOCUMENTO DI APARECIDA 144-145**

144. Al chiamare i suoi perché lo seguano, Gesù gli affida una missione molto precisa: annunciare il vangelo del Regno a tutte le nazioni (cf Mt 28,19; Lc 24,46-48). Per questo, ogni discepolo è missionario e Gesù lo rende partecipe della sua missione e nello stesso tempo lo vincola a Sé come amico e fratello. In questo modo, come Lui è testimone del mistero del Padre, così i discepoli sono testimoni della morte e resurrezione del Signore fino al Suo ritorno. Compiere questa missione non è un compito facoltativo, ma parte integrante dell'identità cristiana, perché è la diffusione della testimonianza della propria vocazione.

145. Quando cresce nel cristiano la coscienza di appartenere a Cristo, in ragione della gratuità e gioia che produce, cresce anche l'impeto di comunicare a tutti il dono di questo incontro. La missione non si limita a un programma o progetto, ma nel condividere l'esperienza dell'avvenimento dell'incontro con Cristo, rendigli testimonianza e annuncialo da persona a persona, da comunità in comunità e dalla Chiesa fino agli ultimi confini del mondo (cf At 1,8).

*San Paolo: Evangelizzatore di fuoco!*



Accompagna i suoi viaggi, con la lettura degli Atti e queste mappe.







## LA PACE DI GESU'

(...) la pace che Egli è venuto a portare non è sinonimo di semplice assenza di conflitti. Al contrario, la pace di Gesù è frutto di una costante lotta contro il male. Lo scontro che Gesù è deciso a sostenere non è contro uomini o poteri umani, ma contro il nemico di Dio e dell'uomo, Satana. Chi vuole resistere a questo nemico rimanendo fedele a Dio e al bene deve necessariamente affrontare incomprensioni e qualche volta vere e proprie persecuzioni. Perciò, quanti intendono seguire Gesù e impegnarsi senza compromessi per la verità devono sapere che incontreranno opposizioni e diventeranno, loro malgrado, segno di divisione tra le persone, addirittura all'interno delle loro stesse famiglie. L'amore per i genitori infatti è un comandamento sacro, ma per essere vissuto in modo autentico non può mai essere anteposto all'amore di Dio e di Cristo. In tal modo, sulle orme del Signore Gesù, i cristiani diventano "strumenti della sua pace", secondo la celebre espressione di san Francesco d'Assisi. Non di una pace inconsistente e apparente, ma reale, perseguita con coraggio e tenacia nel quotidiano impegno di vincere il male con il bene (cfr Rm 12,21) e pagando di persona il prezzo che questo comporta



### Mercoledì 5 Maggio

Per il Diario Spirituale medita: Giovanni 15,1-8;

Le altre letture sono: Atti 15,1-6; Salmo 121(122);

#### "PERMANERE IN"

Prima di fare il proposito, leggi attentamente il brano e fai un cerchio attorno alla preposizione "IN" che si ripete più o meno 10 volte. Gesù vive "nel" Padre e chiede che noi viviamo in Lui come i tralci alla vite, affinché possa passare la sua linfa vitale in noi e i frutti siano abbondanti.

Vivere "IN" significa: mettere IN Gesù il nostro pensiero, pensare come Gesù pensava, guardare la vita con gli occhi di Gesù; mettere il nostro cuore nel cuore di Gesù, chiamarlo in noi, chiedere che Lui ami in noi e che possiamo avere i suoi stessi sentimenti. Vivere "in" significa chiamare Gesù in noi ad ogni respiro. Tutto questo comincia dalla PREGHIERA. Dobbiamo pregare fino a che la preghiera diventi una gioia, un piacere per noi, fino a sentire il cuore di Gesù battere in noi.

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Atti 9-10



#### *Io sono la vera vite... Rimanete in Me"*

(...) Gesù si presenta come la "vera vite" che ha risposto alle cure e alle aspettative del Padre. Come vite rigogliosa, Gesù ha rami: essi sono costituiti da coloro che, mediante la fede e l'amore, in Lui rimangono vitalmente inseriti. Con essi si instaura una circolazione linfatica vitale che, se da un lato è indispensabile per produrre frutti ("senza di Me non potete far nulla", Gv 15, 5), dall'altro porta in sé l'esigenza di esprimersi in frutti fecondi: ogni ramo che non porta frutto sarà gettato via, nel fuoco e brucerà (cf. Gv 15, 6). Da qui l'imperativo: "Rimanete in Me, e Io in voi... Chi rimane in me e io in Lui dà molto frutto" (ibid. 4-5). Gesù stesso si preoccupa di chiarire il senso di questo "rimanere in Lui": consiste nell'amore; un amore, però, che non si esaurisce in sentimentalismo, ma si traduce nella concreta testimonianza del compimento dei comandamenti.(...)

Questa relazione di intima e reciproca «permanenza» ci permette di anticipare in qualche modo il cielo sulla terra. Non è a caso questo il maggior anelo dell'uomo? Non è stato questo che Dio si è proposto, al realizzare nella storia il suo disegno di salvezza? Lui mise nel cuore dell'uomo la «fame» della sua Parola (cf. Am 8,11), una fame che sarà saziata solo nella piena unione con Lui. La comunione eucaristica ci è stata data per «saziarci» di Dio su questa terra, nell'attesa della saziata piena nel cielo (...).



Questa foto a lato è il simbolo di Haiti e della nostra vita: SALDO, BEN SALDO" è il mio cuore aggrappato a Gesù Crocifisso e abbandonato.

Con Lui abbiamo la certezza della Vittoria. Oggi chiediamo anche preghiere per tutta la Missione Belém, per la prossima fondazione che il nostro Cardinale Mons. Odilo ci ha chiesto, in Haiti. Abbiamo bisogno della preghiera di tutti, offrite questo giorno perché i progetti di Dio si realizzino



Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Atti 13-14

### Sabato 8 Maggio

Per il Diario Spirituale medita: **Salmo 99(100)**;  
Le altre letture sono: Atti 16,1-10; Giovanni 15,18-21;  
"ESSERE DI DIO"

"Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia" Giovanni 15,19. Gesù ci ha chiamati, ci ha scelti e noi siamo "pecore del suo gregge", abbiamo intrapreso con il mondo una guerra "senza tregua" per diffondere l'amore eterno e fedele di Dio. Abbiamo intrapreso anche contro di noi una "lotta senza fine", per vincere il nostro orgoglio, le nostre inclinazioni, non cadere nelle tentazioni. Se ogni minuto cercheremo di essere di Dio, tutto in noi cambierà e le persone, attorno a noi, lo percepiranno, senza molte parole, e si convertiranno.

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Atti 15-16

### Camminando con la Chiesa Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



#### UN DURO COMBATTIMENTO

407 La dottrina sul peccato originale - connessa strettamente con quella della Redenzione operata da Cristo - offre uno sguardo di lucido discernimento sulla situazione dell'uomo e del suo agire nel mondo. In conseguenza del peccato dei progenitori, il diavolo ha acquisito un certo dominio sull'uomo, benché questi rimanga libero. Il peccato originale comporta "la schiavitù sotto il dominio di colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo" [Cf C. di Trento]. Ignorare che l'uomo ha una natura ferita, incline al male, è causa di gravi errori nel campo dell'educazione, della politica, dell'azione sociale [Cf Giovanni Paolo II, Centesimus annus, 25] e dei costumi.

409 La drammatica condizione del mondo che "giace" tutto "sotto il potere del maligno" ( 1Gv 5,19 ), [Cf 1Pt 5,8 ] fa della vita dell'uomo una lotta:

Tutta intera la storia umana è infatti pervasa da una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre; lotta incominciata fin dall'origine del mondo, che durerà, come dice il Signore, fino all'ultimo giorno. Inserito in questa battaglia, l'uomo deve combattere senza soste per poter restare unito al bene, né può conseguire la sua interiore unità se non a prezzo di grandi fatiche, con l'aiuto della grazia di Dio [Conc. Ecum. Vat. II, Gaudium et spes, 37].

410 Dopo la caduta, l'uomo non è stato abbandonato da Dio. Al contrario, Dio lo chiama, [Cf Gen 3,9 ] e gli predice in modo misterioso che il male sarà vinto e che l'uomo sarà sollevato dalla caduta [Cf Gen 3,15 ].





**NIMATI DALLO SPIRITO SANTO -**

150. A partire da Pentecoste, la Chiesa sperimenta improvvisamente feconde irruzioni dello Spirito, vitalità divina che si esprime in diversi doni e carismi (cf 1Cor 12,1-11) e vari compiti che edificano la Chiesa e servono all'evangelizzazione (cf 1Cor 12,28-29). Attraverso questi doni, la Chiesa propaga il ministero salvifico del Signore fino a che Lui di nuovo si manifesti alla fine dei tempi (cf 1Cor 1,6-7). Lo Spirito nella Chiesa forgia missionari decisi e coraggiosi come Pietro (cf At 4,13) e Paolo (cf At 13,9), indica i luoghi che devono essere evangelizzati e sceglie coloro che devono farlo (cf At 13,2).

151. La Chiesa, sigillata "con lo Spirito Santo e fuoco" (Mt 3,11), continua l'opera del Messia, aprendo per i credenti le porte della salvezza (cf 1Cor 6,11). Paolo lo afferma così: "Voi siete una lettera di Cristo composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente" (2Cor 3,3). Lo stesso e unico Spirito guida e dà forza alla Chiesa nell'annuncio della Parola, nella celebrazione della fede e nel servizio della carità fino a che il Corpo di Cristo raggiunga la statura della sua Carità (cf Ef 4,15-16). In questo modo, per l'efficace presenza del suo Spirito, fino alla parusia Dio assicura la sua proposta di vita per gli uomini e donne di tutti i tempi e luoghi, spingendo alla trasformazione della storia e dei suoi dinamismi. Pertanto, il Signore continua oggi a diffondere la sua Vita attraverso il lavoro della Chiesa che, con "la forza dello Spirito Santo mandato dal cielo"(1 Pt 1,12), continua la missione che Gesù Cristo ricevette da suo Padre (cf Gv 20,21).



**Martedì 11 Maggio**

*Per il Diario Spirituale medita: **Atti 16, 22-34;***

*Le altre letture sono: Salmo 137(138); Giovanni 16,5-11;*

**"LODIAMO DIO PER LE CATENE E LE SOFFERENZE"**

Spogliati, flagellati, feriti, buttati in carcere, rinchiusi nella cella più interna, legati a dei ceppi, a mezzanotte, hanno ancora forza per pregare e cantare e, così evangelizzare gli altri prigionieri. È il terremoto dello Spirito, tanto forte che scuote le fondamenta di qualsiasi prigioniero. È questa la potenza della lode che Paolo e Sila conoscevano molto bene. Iniziamo a lodare, anche noi, per tutto ciò che accade nella nostra vita, per i problemi, in particolare. Così si spezzeranno le catene dei cuori e un nuovo cammino di evangelizzazione si aprirà.

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Atti 21-22



**IL POTERE DELLA LODE**

2640 San Luca annota spesso nel suo Vangelo l'ammirazione e la lode davanti alle meraviglie operate da Cristo; le sottolinea anche per le azioni dello Spirito Santo che sono negli Atti degli Apostoli: la vita della comunità di Gerusalemme, [Cf At 2,47 ] la guarigione dello storpio operata da Pietro e Giovanni, [Cf At 3,9 ] l'esultanza della folla che glorifica Dio per l'accaduto, [Cf At 4,21 ] la gioia dei pagani di Pisidia che glorificano "la Parola di Dio" ( At 13,48 ).

2641 "Siate ricolmi dello Spirito intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore" ( Ef 5,19 ) [Cf Col 3,16 ]. Come gli scrittori ispirati del Nuovo Testamento, le prime comunità cristiane si leggono il libro dei Salmi cantando in essi il Mistero di Cristo. Nella novità dello Spirito, esse compongono anche inni e cantici ispirandosi all'Evento inaudito che Dio ha realizzato nel Figlio suo: la sua Incarnazione, la sua Morte vincitrice della morte, la sua Risurrezione, la sua Ascensione alla propria destra [Cf Fil 2,6-11; Col 1,15-20; 2641 Ef 5,14; 1Tm 3,16; 1Tm 6,15-16; 2Tm 2,11-13 ]. E' da questa "meraviglia" di tutta l'Economia della salvezza che sale la dossologia, la lode di Dio [Cf Rm 16,25-27; 2641 Ef 1,3-14; Ef 3,20-21; Gd 1,24-25 ].

**Mercoledì 12 Maggio**

**Domani è la Festa della Madonna di Fatima**

*Per il Diario Spirituale medita: **Salmo 148;***

*Le altre letture sono: Atti 17,15-18,1; Giovanni 16,12-15;*

**"SCOPRIAMO UN MOTIVO DI LODE, AD OGNI SECONDO"**

Un grande segreto della "santità" è non lamentarsi mai per nulla: fa caldo, grazie Signore; fa freddo, grazie Signore; ci sono moscerini, grazie Signore! Sei stanco, grazie Signore!

Lodare per tutto e sempre: questa è la vocazione di ogni creatura uscita dalla bocca e dal cuore di Dio. Il grande male del popolo d'Israele, uscito dall'Egitto, è stato: "il mormorare". La mormorazione è un grande atto di codardia che ci rende ciechi davanti all'infinito amore di Dio, e ci fa perdere la grazia. Viceversa, chi loda e ringrazia vive abbracciato a Dio e sente il suo affetto di Padre in ogni momento. Frena oggi la tua lingua e ringrazia per tutto ciò che viene anche se sembra male, perché Dio manifesterà la sua potenza in questo

**Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Atti 23-24**

**LODI DI DIO ALTISSIMO**

Tu sei santo, Signore, solo Dio, che operi cose meravigliose.  
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,  
Tu sei re onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.  
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,  
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, il Signore Dio vivo e vero.  
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,  
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,  
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine,  
Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.  
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza,  
Tu sei giustizia, Tu sei temperanza,  
Tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza.

Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.  
Tu sei protettore,  
Tu sei custode e nostro difensore,  
Tu sei fortezza, Tu sei refrigerio.  
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede, Tu sei la nostra carità.  
Tu sei tutta la nostra dolcezza,  
Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore,  
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.  
*Queste lodi sono vennero scritte nel 1224, sul monte La Verna, in occasione delle stimmate di Cristo nel suo corpo. Esse fanno parte del biglietto diretto a Frate Leone, uno dei primi frati e compagni di San Francesco.*



**Giovedì 13 Maggio**  
**Festa della Madonna di Fatima**

Per il Diario Spirituale medita: Isaia da 61, 10 a 62, 5;

Le altre letture sono: Salmo 97(98); Giovanni 16,16-20;

"MARIA: GIOIA DI DIO"

Il brano che oggi meditiamo si riferisce a Israele, al Popolo eletto, alla Chiesa tutta, ma in modo speciale sembra scritto per Maria, madre del Salvatore, nostra madre, primizia della Chiesa. Tanto è che le prime parole di questo Cantico "Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio ..." sono anche le parole del Magnificat, il grande Cantico di Maria. Maria era "lode" fatta persona. Leggi il brano di oggi, pensando a Maria e poi rileggi pensando a te stesso. Con Maria, come "figlio di Maria" anche tu puoi diventare l' "orgoglio" e la felicità di Dio. Sposa la tua anima con Gesù che si è consegnato per te fino al supremo sacrificio. La gioia di Gesù è quella di unirsi alla tua anima, come si è unito all'anima e al corpo di Maria.

È bella la traduzione della Bibbia di Gerusalemme:

"Tu sarai chiamata Mio compiacimento, e la tua terra Sposata, perché il Signore si compiacerà di te e la tua terra avrà uno sposo. Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposterà il tuo architetto".

Per spiegare bene questo, vorremmo presentare a tutti voi che vivete il Diario, la storia di Maria Bolognesi, una giovane che si sposò con Gesù in un modo tutto speciale e che in breve, verrà proclamata santa. I cammini della Missione Belem e di Maria Bolognesi si sono misteriosamente e providenzialmente incrociati. Lei ci mostra che i "gioielli" più preziosi che Gesù dona nel suo Fidanzamento e Matrimonio sono le sue piaghe e sofferenze: dolore e amore, in Gesù coincidono.

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Atti 25-26

## La storia di Maria Bolognesi: Sposa di Gesù



Testo tratto da una lettera di P. Giampietro e Cacilda ai Consacrati Immolati)

"Per essere più chiaro, desideriamo presentare a tutti voi una donna molto semplice e umile, che si incrocia continuamente con la storia della Missione Belém, in quest'ultimo tempo. Il suo nome è Maria Bolognesi, morta nel 1980; la "causa di beatificazione" sta per concludersi e, in breve, sarà proclamata "santa" anche lei.

Non sappiamo perché e come sia apparsa sul nostro cammino ma, con tutto il cuore, la riconosciamo parte della Missione Belém per tutte le sofferenze che ha vissuto. Dopo aver conosciuto la sua storia anche voi direte: "E' proprio Belém!"

Maria Bolognesi, è nata vicino alla mia città, ha ricevuto le stimmate definitivamente e celebrato il suo solenne matrimonio con Gesù crocifisso qui a San Giovanni Rotondo, città di P. Pio. Vogliamo raccontarvi un po' della sua storia, della sua passione per Gesù, della sua SPONSALITA' con Lui.

Maria nasce il 21 ottobre del 1924, in una regione estremamente povera, dopo che la guerra aveva spazzato anche il poco che c'era. Il padre naturale non la registrò e non la riconobbe come sua figlia. Anche lui non aveva padre. Dopo 5 anni, la mamma si sposa e Maria acquisisce un patrigno.

La povertà diventa miseria. Il patrigno vive facendo dei lavori alla giornata. Tutto è molto difficile a causa della grande crisi. E' il tempo in cui migliaia di italiani emigrano in Brasile perché la fame è molta e cercano lavoro.



*Nella festa della Madonna di Fatima, presentiamo la Storia di Maria Bolognesi, che interpreta molto bene la Lettura del Diario spirituale e mostra la nostra consegna a Gesù*

A causa della fame, in meno di un anno, muoiono il nonno, due zii e un fratellino.

La fame è molta, non c'è legna per riscaldarsi nel freddo inverno. Il giorno della sua prima comunione, in casa non c'è niente da mangiare, neppure un piatto di minestra. Il giorno della Cresima, come regalo, alla sua madrina chiese un piatto di riso per ciascuno della sua famiglia!

La Sra. Zoe, amica intima e confidente di Maria, attualmente ha 92 anni, mi disse: "Prima di venire a vivere nella nostra casa, Maria dormiva sul pavimento al piano superiore, su un pavimento di assi, per lasciare i suoi 6 fratellini dormire nel lettino a lato! Quando arriva l'età per andare a scuola, Maria tenta di frequentare la scuola, ma non riesce perché deve aiutare in campagna. Per due anni consecutivi, frequenta per tre mesi e poi i suoi genitori la ritirano per lavorare nei campi. Non è mai riuscita a terminare la 1ª elementare.

Anche se breve, il tempo passato nella scuola le ha fatto vivere il disprezzo da parte delle compagne che la prendevano in giro a causa della sua povertà e la lasciavano sola.

In casa, il patrigno, ogni notte picchiava la sua mamma per una grande gelosia che aveva. Per molti anni, Maria ascolta tutto, impotente, ma a 14 anni trova il coraggio di affrontare il

patrigno, minacciando di andarsene da casa (proprio così, in tutto uguale ai nostri 'meninos de rua).

A 16 anni, arriva per Maria una grande crisi: è posseduta da satana. Sembra strano, ma per due anni soffre terribili "infestazioni demoniache", al punto di non riuscire a entrare in una Chiesa, fuggire con terrore quando percepisce la presenza di un padre o dell'acqua benedetta. La prendono per pazza...

Alla fine, miracolosamente, senza una spiegazione, a 18 anni si conclude questa prova e si apre un tempo di grazie straordinarie: il suo fidanzamento con Gesù.

Il mercoledì e il giovedì santo del 1942, le appare Gesù. Sembra un sogno, ma molto reale.

Gesù vuole fidanzarsi con lei, le offre un anello di fidanzamento con 5 "pietre preziose", come segno delle sue cinque piaghe.

Ho nelle mie mani il quaderno dove Maria racconta questo e ve lo scrivo perché non l'ho incontrato in nessun libro: "In quella notte ho fatto un sogno, che mi turbò assai, ancora sono confusa e sbalordita. Una gran luce, Gesù, Gesù, che sia proprio un sogno?"

*Gesù parlò! mi dice:*

- Maria, sì, sono Gesù, tu mi conosci?
- La Tua luce è folgorante, le Tue vesti candide come la neve, il Tuo volto luminoso.
- Maria, mio piccolo "gingillo" (Maria non sapeva il significato di questa parola e pensava fosse 'straccio per i pavimenti'), ho tanto bisogno del tuo aiuto.

*Ma sei proprio Gesù? Che prova mi dai perché io non dubiti?*

- Maria, ti chiedo amore e preghiere; é penitenza.
- Io non so pregare, non potrò corrispondere, sono un nulla.
- Maria per questo poso su di te, perché sei proprio un nulla.
- Allora che te ne servi di me? Sono solo una "PITOCA". Tu hai bisogno di anime che sappiano pregare, io questo non lo so fare.
- Maria imparerai a leggere.
- Gesù mi chiedi l'impossibile, non so leggere né scrivere.
- Maria, Maria, tu scriverai, tu leggerai!
- Gesù io ho tanta paura, sono confusa. Che prove mi dai per credere che sei Gesù, mia mamma Ti bestemmia sempre, Tu me la farai diventare buona?
- Maria, per tua mamma dovrai pregare molto, ma un giorno sarò buona.
- Sei proprio Gesù?



- Maria, dammi la tua mano destra, questo è l'anello che ti dono, cinque sono le mie piaghe e cinque sono questi rubini, che cosa vuoi ancora? L'anello, un giorno sarà ancora mio.  
- Non capisco più nulla, nulla Gesù.  
- Maria capirai, sarai tanto, tanto perseguitata, sarai anche cacciata dalla Chiesa e dal Confessionale.  
- Gesù, perché tutto questo?  
- Maria, ti darò anche delle grandi sofferenze, sii forte specie nelle derisioni di un giorno non lontano.  
- Gesù, io non ho mai visto né oro, né argento, ho visto solo le fedi delle spose!  
- Maria, passerai dei giorni duri, dei giorni di angoscia  
Come prova interiore, Gesù concede la cura della cognata che da mesi non riusciva a dare un passo.

Maria Bolognesi si era consacrata al Signore quando aveva 9 anni.

Dopo questo "sogno" visione, l'anello di fidanzamento le resterà fino al 1955 e Gesù le dona progressivamente i suoi preziosi gioielli:

- L'incoronazione di spine (02/01/1944)
- La ferita nel costato (07/04/1944)
- La flagellazione (20/07/1951)
- La ferita nella mano destra (25/01/1954)
- La piaga dei piedi (25/08/1956)
- La ferita nella mano sinistra (02/04/1955)

Contemporaneamente, Maria ha anche "apparizioni demoniache".

Ma, finalmente, l'8 aprile del 1955, venerdì santo, nell'oscurità di una piccola stanza della pensione "Villa Pia" (nella città di P. Pio) si celebra il solenne matrimonio fra Gesù e Maria Bolognesi.

Erano le 15:00, del venerdì santo.

Vale la pena sapere come avvenne, perché questo è un esempio per tutti noi: cosa Gesù ci dà e ci chiede nel nostro matrimonio con Lui.

6 giorni prima del "matrimonio", Gesù si riprende l'anello di fidanzamento.

Alle 15:00 del venerdì santo avviene il grande incontro che terminerà con il matrimonio: "Ecco Gesù tra una candida luce!

- Maria, come stai?
- Gesù, eccomi, come mi vedi.
- Maria, come hai fatto a portarti fino a qua con quei piedi, con la febbre a 39°?
- Gesù, guarda, Ti voglio tanto, tanto bene. Per Te tutta me stessa.
- Ora, Maria, ti prendo ogni ferita, mani, piedi e costato.
- Gesù, sono il tuo piccolo cencio, la tua "pitocchina"!
- Maria sono il tuo Gesù, che tu ami tanto, ecco il mio anello, è tuo ancora.
- Gesù, Gesù, questo non è il primo che mi hai donato, questo è un anellone, perché Gesù?
- Maria, ti dissi: questo anellino composto di cinque perline, cinque sono le mie piaghe, un giorno questo sarà ancora mio. Ora le mie cinque piaghe ti sono state incise sul tuo corpo, questo è l'anello con 'ECCE HOMO'.
- Gesù, sì, lo vedo: me lo lasci per sempre ora?...
- Maria, le mie piaghe sono anche le tue, so quanto mi ami. Tu ripeti sempre: voglio essere solo di Gesù! E IO SONO TUO.
- Grazie Gesù, l'anellino che mi avevi donato nel 1942, nella settimana santa, allora non me lo darai più, mi lascerai sempre questo?
- Sì, Maria, sempre questo, avrò sempre bisogno dei tuoi sacrifici, le tue sofferenze saranno molte.
- Gesù, quando vuoi, come vuoi.
- Se per il bene di noi tutti fosse necessaria la mia vita, ben volentieri.

Così scrive il "postulatore", che sta seguendo la sua causa di beatificazione: "La differenza fra lo stato di "fidanzamento" spirituale e lo stato delle nozze mistiche, consiste nell'essere il primo, tempo di scambio di qualcosa di sé, mentre nelle nozze si realizza lo scambio delle persone... avendo Gesù inciso nel corpo dell'amata i







### GESU' NOSTRO SIGNORE

431 ... Dio non si è limitato a liberare Israele "dalla condizione servile" (Dt 5,6) facendolo uscire dall'Egitto; lo salva anche dal suo peccato. Poiché il peccato è sempre un'offesa fatta a Dio, [Cf Sal 51,6 ] solo Dio lo può cancellare [Cf Sal 51,11]. Per questo Israele, prendendo sempre più coscienza dell'universalità del peccato, non potrà più cercare la salvezza se non nell'invocazione del nome del Dio Redentore [Cf Sal 79,9 ].

432 Il nome di Gesù significa che il Nome stesso di Dio è presente nella persona del Figlio suo [Cf At 5,41; 3Gv 1,7] fatto uomo per l'universale e definitiva Redenzione dei peccati. E' il nome divino che solo reca la salvezza, [Cf Gv 3,18; At 2,21] e può ormai essere invocato da tutti perché, mediante l'Incarnazione, egli si è unito a tutti gli uomini [Cf Rm 10,6-13] in modo tale che "non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati" (At 4,12) [Cf At 9,14; Gc 2,7].

433 Il Nome del Dio Salvatore era invocato una sola volta all'anno, per l'espiazione dei peccati d'Israele, dal sommo sacerdote, dopo che questi aveva asperso col sangue del sacrificio il propiziatorio del Santo dei Santi [Cf Lv 16,15-16; Sir 50,20; Eb 9,7 ]. Il propiziatorio era il luogo della presenza di Dio [Cf Es 25,22; Lv 16,2; Nm 7,89; Eb 9,5 ]. Quando san Paolo dice di Gesù che "Dio l'ha stabilito a servire come strumento di espiazione... nel suo sangue" ( Rm 3,25 ), intende affermare che nella sua umanità "era Dio a riconciliare a sé il mondo in Cristo" ( 2Cor 5,19 ).



**Domenica 16 Maggio**  
**Ascensione del Signore**  
**3° Giorno della Novena**

*Per il Diario Spirituale medita: **Atti 1,1-11;***

*Le altre letture sono: Salmo 46(47); Efesini 1,17-23;*

*Luca 24,46-53;*

**"AVRETE FORZA DALLO SPIRITO SANTO E MI SARETE TESTIMONI ... FINO AGLI ESTREMI CONFINI DELLA TERRA!"**

L'Ascensione di Gesù al cielo inizia il "Ritiro" degli apostoli nel cenacolo perché qualcosa d'importante sta per succedere: saranno "battezzati nello Spirito Santo" e inizieranno una Missione che non avrà fine. Per questo, in quei giorni tanto importanti: "Tutti erano assidui e concordi nella preghiera insieme con alcune donne e con MARIA, la mamma di Gesù e con i fratelli di Lui" (vs14).

Gesù sale nel più alto dei cieli e passa a noi la "torcia" dell'Evangelizzazione, in questo nuovo tempo dello Spirito Santo.

Rinnoviamo, oggi, la nostra preghiera, la nostra "intima unione" con Maria e i fratelli, acclamando e sperando lo Spirito Santo.

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Romani 1-2



### SPIRITO SANTO—Protagonista della Missione (Giovanni Paolo II)

(...) Dal giorno della Pentecoste, quando è disceso su Maria e sugli Apostoli radunati nel Cenacolo, lo Spirito Santo sostiene il cammino della Chiesa, agisce nel cuore di ciascuno per aprirlo ad accogliere il Vangelo, rende efficace e santificante la presenza di Gesù nei sacramenti, dà la forza ai santi e ai martiri per vivere l'amore di Dio e del prossimo fino al dono totale di sé.

La vita di fraternità e di comunione e la grande spinta missionaria della prima comunità cristiana, descritta negli Atti degli Apostoli, è modello perenne per ogni parrocchia e per l'intera Chiesa di Roma.

Insieme allo Spirito Santo, e sotto la sua guida, sono protagonisti di questo Libro anche Pietro, l'apostolo sul quale Gesù ha fondato la sua Chiesa, e Paolo, il grande missionario che ha predicato il Vangelo a tutte le genti. Leggi con amore questo Libro e scoprirai, nelle vicende che esso narra, quale novità e quale forza di speranza possieda la fede in Cristo risorto. Leggilo con riconoscenza, perché non è solo storia del passato: esso è la memoria viva di ciò che il Signore ha compiuto per far giungere fino a te il suo Vangelo; è la prova che la parola di Gesù, "ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28, 20), si è avverata nel corso di questi duemila anni e continua a compiersi anche oggi per ogni uomo che crede in Lui.



**Lunedì 17 Maggio**

*4° giorno della Novena*

*Per il Diario Spirituale medita: **Giovanni 16, 29-33;***

*Le altre letture sono: Atti 19,1-8; Salmo 67(68);*

**"CORAGGIO, IO HO VINTO IL MONDO!"**

Come ci anima questa parola di Gesù e quanto importante sarebbe trasformarla in comandamento nella nostra vita. Questo Vangelo è la continuazione di quello di sabato dove Gesù ci incoraggia a "chiedere" nel suo nome perché la nostra gioia sia piena e, in Lui, abbiamo la "pace". Gesù, conosce quanto è fragile la nostra fede, ma non si scoraggia: la forza di Gesù è la sua unità con il Padre, sentirsi amato dal suo caro Padre. È con questa forza che Lui vince il mondo e ci trascina. Lasciamoci "contagiare" dalla forza, dal coraggio di Gesù: sia questo il nostro sguardo sul mondo. Con la serena pace di Gesù nel cuore, trascineremo il mondo nonostante e "attraverso" le sue innumerevoli persecuzioni.

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Romani 3-4

**Camminando con la Chiesa  
Dal Catechismo della Chiesa Cattolica**



***CORAGGIO, IO HO VINTO IL MONDO! (Giovanni Paolo II)***

(...) Molti sono le paure che ci attanagliano e possono indurci ad essere codardi o scoraggiati: la paura dell'apparente silenzio di Dio, la paura dei grandi poteri del mondo, che pretendono competere con l'onnipotenza e provvidenza divina, infine la paura di una cultura che sembri relegare il senso religioso e cristiano della vita ai margini e della società.

La scena evangelica della barca minacciata dalle onde evoca l'immagine della Chiesa che naviga il mare della storia, dirigendosi verso il pieno compimento del Regno di Dio. Gesù, che promise di rimanere con i Suoi fino alla fine dei tempi (cf. Mt 28, 20), non lascerà la barca alla mercede. Nei momenti di difficoltà e tribolazione, continua a far sentire la Sua voce: «Coraggio: Io ho vinto il mondo!» (Jo 16, 33). Si tratta di una chiamata a rinforzare continuamente la fede in Cristo, a non disanimarsi in mezzo alle difficoltà. Nei momenti di prova, quando sembra che la «notte scura» sta per arrivare nel tuo cammino, o aumenta la tempesta delle difficoltà, la Chiesa sa che è in buone mani.



**Martedì 18 Maggio**

*5° giorno della Novena*

*Per il Diario Spirituale medita: **Atti 20, 17-27;***

*Le altre letture sono: Salmo 67(68), 10-11;20-21;*

*Giovanni 17,1-11;*

**"OBBEDENDO ALLO SPIRITO, VADO ..."**

San Paolo, come noi, è un vaso d'argilla che contiene un grande tesoro. Anche lui ha la sua "spina nella carne", come noi, significa il suo difetto che lo umilia e lo porta ad abbandonarsi in Dio. Nonostante tutte le difficoltà interiori e esteriori, San Paolo non desiste e non si arrende. La sua vita è GUIDATA dallo Spirito, è una obbedienza cieca allo Spirito Santo, che lo lancia in una inarrestabile Evangelizzazione. Lacrime, prove, insidie, prigionie e sofferenze ... tutto è un TRAMPOLINO per compiere la Missione. Cosa lo Spirito Santo ti sta chiedendo oggi? Fai silenzio nel tuo cuore e ascolta la voce dello Spirito. Obbedisci senza esitare.

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Romani 5-6



**Giovedì 20 Maggio**

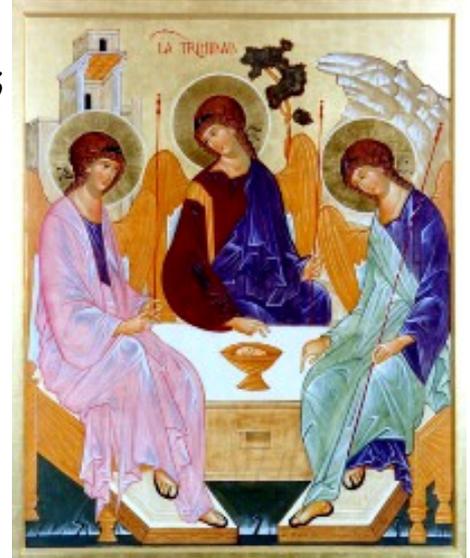
7° giorno della Novena

Per il Diario Spirituale medita: **Giovanni 17,20-26**

Le altre letture sono: Atti 23,6-11; Salmo 15(16):

"CHE TUTTI SIANO UNO. COME TU PADRE, SEI IN ME E IO IN TE, SIANO ANCH'ESSI IN NOI UNA COSA SOLA"

Ancora una volta, per capire questo brano fai un cerchio attorno alla preposizione "IN", "UNO", "UNITI" e capirai meglio cos'era l'"UNITA'" per Gesù. Uno studioso definisce questo brano, questa preghiera come "il canto del cigno" di Gesù, che significa il punto più alto della vita di Gesù, prima di morire. Realmente questa meravigliosa preghiera di Gesù, pochi minuti prima di essere incarcerato e crocifisso, è come un "testamento" nel quale sono contenute le perle più preziose. Essere "Uno", vivere in perfetta unità è ciò che Dio più desidera e l'uomo più sogna. E, allo stesso tempo, contro questo, si scatena il maggior combattimento del diavolo (il suo stesso nome significa: il "divisore", colui che rompe l'unità). Gesù dà la vita per mettere gli uomini nel cuore di Dio e Dio nel cuore degli uomini, nella più perfetta unità. L' "apice" dell'amore coincide con l' "apice" della passione e croce, con l' "apice" dell'unità. "Perfettamente uniti" significa "perfettamente crocifissi" sulla Croce dell'amore e dell'unità. Con il suo amore, Gesù cura l'uomo dall'orgoglio diabolico che lo uccide e lo riconduce nel seno della Trinità.



### Camminando con la Chiesa

Papa Benedetto XVI—Quaresima 2008



In questa bellissima Icona della Trinità Santa, appaiono i tre angeli che rappresentano il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo inclinati su un povero uomo perduto, ferito, quasi morto (che rappresenta tutti noi). Guardando l'icona, l'angelo di destra rappresenta il Padre, inclinato sul Figlio che ha peccato, lo sorregge con le mani tenendolo con sicurezza. Lo guarda con misericordia. È quasi inginocchiato davanti alla sua creatura, per salvarla. L'angelo di sinistra rappresenta il Figlio. Sembra quasi prostrato davanti al povero uomo sfigurato. La sua posizione ci ricorda chiaramente la "lavanda dei piedi", è Gesù che si consegna fino al supremo sacrificio: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici!". L'angelo del centro è lo Spirito Santo, sembra che sia appena sceso dal cielo, alle sue spalle sono visibili lingue di fuoco che innondano la scena. È lui il protagonista della piena "restaurazione", "santificazione" dell'uomo peccatore. Gesù la conquistò con il suo sangue e lo Spirito la realizza in noi, oggi. Guarda e pensa quanto sei importante per Dio-Trinità! La loro vita e gioia è quella di poterti restituire la vita.





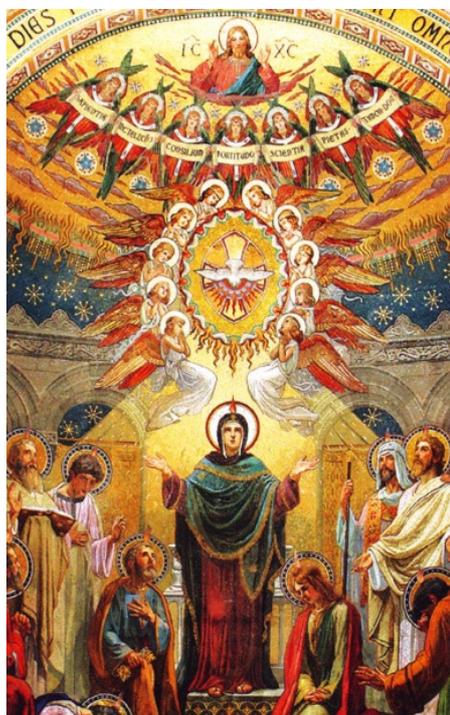


**VIENI SANTO SPIRITO! (Giovanni Paolo II)**

L'odierna società è *drammaticamente frammentata e divisa*. Proprio per questo è così disperatamente insoddisfatta. Ma il cristiano non si rassegna alla stanchezza e all'inerzia. *Siate il popolo della speranza!* Siate un popolo che prega: "Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano" (Ez 37,9). Siate un popolo che crede alla Parola che ci è stata detta da Dio e in Cristo si è realizzata: "Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nel vostro paese; saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò" (Ez 37,14). Il desiderio di Cristo è che tutti siano uno in Lui, perché in tutti vi sia la pienezza della sua gioia (cfr Gv 15,11; 17,13). Questo desiderio Egli lo esprime anche oggi, per la Chiesa che siamo noi. Per questo Egli ha inviato, insieme con il Padre, lo Spirito Santo. Lo Spirito è instancabilmente all'opera per superare ogni dispersione e ricucire ogni lacerazione. 6. San Paolo ci ha ricordato che "il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" (Gal 5,22-23). Questi doni invoca il Papa per tutti voi che partecipate a questa celebrazione e che qui riconfermate il vostro impegno di testimonianza a Cristo ed al suo Vangelo. "Vieni, Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore".



# VEGLIA DI PENTECOSTE



*(È necessario che un gruppo possa rappresentare il brano di Atti 2. La lettura dev'essere fatta con una voce di fondo, con musica, se possibile e rappresentazione. Sarà presentata all'inizio della veglia. Servono anche 2 lettori che leggano bene; prima della Celebrazione, dividere in due cori, come nella Via Crucis. Se possibile, celebrare all'aperto attorno ad un fuoco. Vicino al fuoco, senza che si bruci, dev'esserci una grande Croce).*

**LETTORE 1:** *Iniziamo con il Segno di Croce: "Nel nome del Padre...*  
**TUTTI:**

**Vieni, Santo Spirito riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo Amore. Manda il tuo Spirito e tutto sarà creato. E rinnoverai la faccia della terra. Preghiamo: O Dio, che hai istruito, illuminando i loro cuori con la luce dello Spirito Santo, concedi a noi di avere nello stesso Spirito il gusto del bene e di godere sempre del suo conforto. Per Cristo nostro Signore. Amen**

**LETTORE 1:** Carissimi fratelli e sorelle, siate tutti benvenuti in questa Veglia di Pentecoste. Nella riflessione e nella lode, vogliamo prepararci a rivivere intensamente la discesa dello Spirito Santo. È lui che fortifica il nostro cammino e anima l'azione missionaria della Chiesa nel mondo. Con gioia accogliamo il cero pasquale, segno della presenza di Cristo Risorto in mezzo a noi.

*Dal fondo qualcuno porta il Cero Pasquale (o una grande candela), se possibile accompagnato da coloro che hanno ricevuto i sacramenti a Pasqua; e tutti cantano:*

**CANTO:** (Questo o altro canto conosciuto)

<p><i>Noi ti invochiamo, Spirito di Cristo, vieni tu dentro di noi/ Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo/la bontà di Dio per noi/ Rit.</i>  <i>Vieni, o Spirito dai quattro venti e soffia su chi non ha vita./ Vieni, o Spirito e soffia su di noi/ perché anche noi riviviamo/ Rit.</i>  <i>Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare/ insegnaci a lodare Iddio:</i>  <i>Insegnaci a pregare, insegnaci la via/ insegnaci Tu l'unità./Rit.</i></p>	<p><b>CORO 1:</b> La nostra Chiesa, in mezzo a tante difficoltà, ha bisogno di profeti, di persone che, animate dallo Spirito, diano testimonianza della loro fede e dono, a causa del Vangelo.</p>
<p><b>LETTORE 2:</b> L'Evangelista Giovanni dice che, in quei giorni, gli apostoli, per paura dei giudei, stavano nel cenacolo a porte chiuse. Là c'era anche Maria, la mamma di Gesù. Fiduciosi, e in continua preghiera, aspettavano la venuta dello Spirito Santo promesso da Gesù.</p>	<p><b>CORO 2:</b> Ogni giorno, nella nostra comunità, conviviamo con persone che sono veri profeti. Sono persone che fanno volontariato, sono agenti di pastorale, ministri, catechisti che non misurano gli sforzi per promuovere la vita e riscattare la dignità umana aggredita e ferita di tanti fratelli. Ascoltiamo attentamente le testimonianze di alcune di queste persone che tanto ammiriamo.</p>
<p><b>LETTORE 1:</b> Fratelli e sorelle, per rivivere intensamente i sentimenti degli apostoli, assisteremo a una rappresentazione che ci mostrerà ciò che avvenne in quel cenacolo il giorno di Pentecoste.</p>	<p><i>Breve testimonianza: QUALCUNO DEI PRESENTI PUO' DARE UNA PICCOLA TESTIMONIANZA DI COSA HA OPERATO LO SPIRITO SANTO NELLA SUA VITA.</i></p>
<p><b>RAPPRESENTAZIONE:</b> Breve rappresentazione di ciò che avvenne a Pentecoste (At 2). Possono essere usati effetti luminosi e musiche adatte. Concludere la rappresentazione con Pietro che apre la porta del cenacolo, e parla alle folle dicendo:</p>	<p><b>Alla fine di ogni testimonianza, si può cantare un ritornello allo Spirito Santo: (Ritornelli a scelta:)</b>  Dopo aver ascoltato 4-5 testimonianze, con semplicità, continuiamo:</p>
<p><b>LETTORE 2:</b> "Uomini di Giudea, e voi tutti che vi trovate a Gerusalemme, prestate attenzione alle mie parole ... sappiate che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso".</p>	<p><b>LETTORE 2:</b> Ispirati e animati dallo Spirito Santo, migliaia di missionari hanno lasciato tutto per annunciare la Buona Novella di Gesù nei cinque continenti, affrontando ogni tipo di difficoltà perché il suo Regno si possa estendere in tutto il mondo.</p>
<p><i>Con queste parole di Pietro, si termina la rappresentazione.</i></p>	<p><b>TUTTI:</b> Anche noi vogliamo essere tuoi missionari!</p>
<p><b>CORO 1:</b> Impressionante quel Pietro che, per paura, è arrivato a dire che non era discepolo di Gesù ora, con la venuta dello Spirito Santo, cambia completamente e presenta Gesù come l'unico Salvatore del mondo.</p>	<p><i>Tutti cantano il canto completo della Sequenza che è stata la nostra novena.</i></p>
<p><b>CORO 2:</b> Ma il prodigio è ancora più grande, le persone che parlavano in altre lingue capivano perfettamente ciò che dicevano gli apostoli. Essi parlavano la lingua dell'amore.</p>	<p><b>LETTORE 1: Preghiamo Insieme:</b></p>

<p><b>CORO 1: Vieni, o Spirito Creatore/ visita le nostre menti/ riempi della tua grazia/ i cuori che hai creato</b></p>	<p><b>LETTORE 2:</b> A partire da quanto abbiamo ascoltato in questo incontro, e osservando la nostra vita e la vita della comunità, dirigiamo allo Spirito Santo le nostre preghiere. Possono essere richieste di perdono, di lode, di intercessione... Ogni due preghiere, canteremo un ritornello appropriato.</p>
<p><b>CORO 2: O dolce consolatore/ dono del Padre Altissimo/ acqua viva, fuoco, amore/ santo crisma dell'anima.</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>INVIO</b></p> <p><b>CORO 1:</b> "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?"</p>
<p><b>CORO 1: Dito della mano di Dio/ promesso dal Salvatore/ irradia i tuoi sette doni/ suscita in noi la parola.</b></p>	<p><b>CORO 2:</b> Anche oggi lo Spirito Santo ci spinge a uscire da noi stessi per annunciare la Buona Novella della giustizia, della pace, della gioia, della vita e dell'amore</p>
<p><b>CORO 2: Sii luce all'intelletto/ fiamma ardente nel cuore/ sana le nostre ferite/ col balsamo del tuo amore.</b></p>	<p><b>TUTTI:</b> Revestiti di Spirito Santo, andiamo ad annunciare Gesù Risorto al mondo intero</p>
<p><b>CORO 1: Difendici dal nemico/ reca in dono la pace/ la tua guida invincibile/ ci preservi dal male.</b></p>	<p><b>CORO 1:</b> "Sarete miei testimoni fino ai confini del mondo"</p>
<p><b>TUTTI: Luce d'eterna sapienza/ svelaci il grande mistero/ di Dio Padre e del Figlio/ uniti in un solo Amore. Amen</b></p>	<p><b>TUTTI:</b> <i>"Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"</i></p>
<p><b>LETTORE 1</b> "Senza lo Spirito Santo, tutto sembra tanto strano: Dio sembra molto distante; Cristo, qualcosa del passato; il Vangelo, lettera morta; la Chiesa, una semplice impresa; l'autorità, un dominio; la missione, una propaganda; l'agire cristiano, una morale da schiavi".</p>	<p><b>INVOCAZIONE RECIPROCA DELLO SPIRITO SANTO</b></p>
<p><b>TUTTI:</b> Vieni Santo Spirito, reggi e governa la nostra vita e indicaci il cammino del bene.</p>	<p><b>LETTORE 1: IN QUESTO MOMENTO, COM SEMPLICITA' FACCIAMO UNA PREGHIERA RECIPROCA, DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO:</b> a gruppetti di 4 persone, ci disponiamo come a "capanna". Uno si mette in ginocchio e gli altri tre, delicatamente impongono le mani, sopra la sua testa e con calma e affetto pregano su di lui chiedendo lo Spirito Santo. Sappiamo che tutti siamo peccatori indegni, ma Gesù ha chiesto questo gesto e questa preghiera reciproca per donare il suo Spirito.</p>

<p><b>TUTTI:</b> Vieni, Spirito Santo, e rinnova in me la fiamma del Tuo amore. Donami la fede, Signore, e rivela con la Tua luce tutti i miei peccati e traumi. Liberami, Santo Spirito, e fai di me una nuova creatura. Santifica il mio spirito e la mia anima, rinnova tutto di me: emozioni, mente, udito, occhi, parole e atti. Rendimi capace di vivere la Parola del Nostro Signore Gesù Cristo in tutta la sua profondità. E ora, Santo Spirito, manda i Tuoi doni perché possa servire meglio il Regno di Dio, amando, indistintamente, tutti i miei fratelli. Ma, soprattutto, manda il dono della lode, perché, in tutto e per tutto, io glorifichi il Signore Nostro Dio. In nome di Gesù. Amen</p>	
<p><i>Se è possibile, l'equipe di musica non si unisce ai gruppetti, ma continua a cantare canti allo Spirito Santo. Alla fine, anche loro ricevono la preghiera.</i></p>	
<p>Scegliere un canto finale, ben animato, di festa allo Spirito Santo o concludere con questa preghiera:</p>	
<p>Tutti: "Spirito del Padre, rinnovaci! Spirito del Figlio, salvaci! Amore eterno riscaldaci, con il Tuo fuoco infiammaci, con la Tua luce, illuminaci. Fonte viva, dissetaci, dai nostri peccati, purificaci. Con l'unzione, irrobustiscici, con la Tua consolazione, ricreaci, con la Tua grazia guidaci e con i Tuoi angeli proteggici. Non permettere che ci separiamo da Te e ascolta la nostra preghiera, Dio Spirito Santo. Con il Tuo dito, toccaci e con il torrente delle virtù inondaci. —&gt;</p>	<p>Rafforzaci con i Tuoi doni, deliziaci con i Tuoi frutti. Difendici dal nemico, ungi per la lotta, proteggici nell'ora della morte. Chiamaci, allora, presso di Te, affinché possiamo lodare per tutta l'eternità, il Padre, il Figlio e Te, o dolce Consolatore, insieme ai santi. Amen"</p>

## DOMENICA DI PENTECOSTE 23 Maggio

4° Settimana del salterio

Per il Diario Spirituale medita: **Atti 2, 1-11**

Le altre letture sono: Sal 103(104); Rom 8,8-17; Gv 14,15-26;

### "ROMBO DI VENTO GAGLIARDO"

Durante il funerale di Papa Giovanni Paolo II accadde una cosa strana, di cui molti si accorsero e che mi venne riferita da un vescovo: non c'era vento nella piazza San Pietro, ma sopra il palco dove c'erano i vescovi, attorno alla cassa del Papa, soffiava un vento tanto forte che faceva volare le casule e le mitra ... Era il "vento gagliardo Giovanni Paolo II", come disse un cronista ateo. Di fatto, Giovanni Paolo II divenne un poderoso strumento dello Spirito Santo che, attraverso di lui, invase la Chiesa e il mondo intero. Lo Spirito Santo non si può "rinchiudere", né "prevedere", a Lui possiamo solo "arrenderci", abbandonarci e, la nostra vita si trasformerà in vento gagliardo, uragano. Preghiamo, oggi, per questo.

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Romani 15-16





**Martedì 25 Maggio**

*Per il Diario Spirituale medita: 1 Pietro 1, 13-20;*

*Le altre letture sono: Salmo 97(98); Marco 10,28-31;*

**"PREPARATEVI PER IL VOSTRO CAMMINO"**

La prima lettera di San Pietro sembra scritta per chi desidera fare un "cammino" di cristiano impegnato. Scegli uno dei preziosi consigli che San Pietro dà e cerca di viverlo, oggi. "Siate Santi", sia Dio la vostra unica passione. Se la Parola dice questo, significa che è possibile. Nel mare di Dio bisogna buttarsi "di colpo"; se tu esiti, soffri di più; l'acqua sembra fredda, ma presto ci abituiamo e il "nuotare" è piacevole. La vita è un "cammino", un "esodo" senza fine, per uscire dal nostro comodo peccato e raggiungere la purezza dell'amore.

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: 1 Corinzi 3-4

**Camminando con la Chiesa  
Dal Catechismo della Chiesa Cattolica**



**LA VITA IN CRISTO**

1694 Incorporati a Cristo per mezzo del Battesimo, [Cf Rm 6,5 ] i cristiani sono "morti al peccato, ma viventi in Cristo Gesù" ( Rm 6,11 ) partecipando così alla vita del Risorto [Cf Col 2,12 ]. Alla sequela di Cristo e in unione con lui, [Cf Gv 15,5 ] i cristiani possono farsi "imitatori di Dio, quali figli carissimi", e camminare "nella carità" ( Ef 5,1 ), conformando i loro pensieri, le loro parole, le loro azioni ai "sentimenti che furono in Cristo Gesù" ( Fil 2,5 ) e seguendone gli esempi [Cf Gv 13,12-16 ].

1695 "Giustificati nel Nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio" ( 1Cor 6,11 ), "santificati" e "chiamati ad essere santi" ( 1Cor 1,2 ) i cristiani sono diventati "tempio dello Spirito Santo " [Cf 1Cor 6,19 ]. Questo "Spirito del Figlio" insegna loro a pregare il Padre [Cf Gal 4,6 ] e, essendo diventato la loro vita, li fa agire [Cf Gal 5,25 ] in modo tale che portino "il frutto dello Spirito" ( Gal 5,22 ) mediante una carità operosa. Guarendo le ferite del peccato, lo Spirito Santo ci rinnova interiormente "nello spirito" ( Ef 4,23 ), ci illumina e ci fortifica per vivere come "figli della luce" ( Ef 5,8 ), mediante "ogni bontà, giustizia e verità" ( Ef 5,9 ).

1696 La via di Cristo "conduce alla vita", una via opposta "conduce alla perdizione" ( Mt 7,13 ) [Cf Dt 30,15-20 ]. La parabola evangelica delle due vie è sempre presente nella catechesi della Chiesa. Essa sta ad indicare l'importanza delle decisioni morali per la nostra salvezza. "Ci sono due vie, l'una della vita, l'altra della morte; ma tra le due corre una grande differenza" [Didaché, 1, 1].



**Mercoledì 26 Maggio**

*Per il Diario Spirituale medita: 1 Pietro 1, 22-25;*

*Le altre letture sono: Salmo 147(147b); Marco 10,32-45;*

**"AMATEVI INSTANCABILMENTE"**

Il frutto di chi "obbedisce alla verità", che significa alla "PAROLA" è L'AMORE FRATERNO, SINCERO. Fra due persone che si sono decise a fare della loro vita un puro dono di sé, si stabilisce una profonda unità, come nella Santissima Trinità. Ma, tutte le volte che entra il "verme" dell'esigenza, dell'egoismo anche se mascherato, della gelosia, allora il castello crolla. L'Amore non può essere a intermittenza, quando mi "sento", quando l'altro risponde; l'Amore che Gesù vuole da noi è INCESSANTE, continuo, coraggioso .... "La Carità tutto copre, tutto spera, tutto sopporta, non è invidiosa, né gelosa ....". Amare è annullarsi, "sacrificarsi", "consegnarsi" ogni minuto anche al nostro peggiore "nemico", come fece Gesù.

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: 1 Corinzi 5-6







manifesta l'amore che riceve dal Padre. Amandosi gli uni gli altri, i discepoli imitano l'amore di Gesù, che essi ricevono a loro volta. Per questo Gesù dice: "Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore" ( Gv 15,9 ). E ancora: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati" ( Gv 15,12 ).

1828 La pratica della vita morale animata dalla carità dà al cristiano la libertà spirituale dei figli di Dio. Egli non sta davanti a Dio come uno schiavo, nel timore servile, né come il mercenario in cerca del salario, ma come un figlio che corrisponde all'amore di colui che "ci ha amati per primo" ( 1Gv 4,19 );

O ci allontaniamo dal male per timore del castigo e siamo nella disposizione dello schiavo. O ci lasciamo prendere dall'attrattiva della ricompensa e siamo simili ai mercenari. Oppure è per il bene in se stesso e per l'amore di colui che comanda che noi obbediamo. . . e allora siamo nella disposizione dei figli [San Basilio di Cesarea, *Regulae fusi tractatae*, prol. 3: PG 31, 896B].



## Sabato 29 Maggio

Per il Diario Spirituale medita: **Marco 11,11-19:**

Le altre letture sono: Salmo 62(63);

**"FA' DEL TUO CUORE E DELLA TUA VITA UNA CASA DI PREGHIERA"**

Dopo l'Osanna della Domenica delle Palme, Gesù entra nel Tempio, esamina tutto e resta profondamente deluso con la "macchina" dei soldi che, come un parassita, sempre si attacca alle cose sante.

Nella casa di Dio non si incontra Dio, è stato intronizzato il "vitello d'oro". Gesù resta deluso per non incontrare frutti. Sappiamo bene che il fico rappresenta il Popolo di Dio. Gesù cerca i frutti e non li trova. Con la "violenza" dell'amore, Gesù scaccia quelli che vendevano e compravano, rovescia i tavoli dei cambiavalute, fa pulizia con la frusta. Questo, che avviene fuori, Gesù vuole farlo anche dentro la nostra anima. Facciamo della nostra vita una "Casa di Preghiera", costi quel che costi.

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: 1 Corinzi 11-12

### Camminando con la Chiesa Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



431 ... Dio non si è limitato a liberare Israele "dalla condizione servile" ( Dt 5,6 ) facendolo uscire dall'Egitto, salva anche dal suo peccato. Poiché il peccato è sempre un'offesa fatta a Dio, [Cf Sal 51,6 ] solo Dio lo può cancellare [Cf Sal 51,11 ]. Per questo Israele, prendendo sempre più coscienza dell'universalità del peccato, non potrà più cercare la salvezza se non nell'invocazione del nome del Dio Redentore [Cf Sal 79,9 ].

432 Il nome di Gesù significa che il Nome stesso di Dio è presente nella persona del Figlio suo [Cf At 5,41; 3Gv 1,7] fatto uomo per l'universale e definitiva Redenzione dei peccati. E' il nome divino che solo reca la salvezza, [Cf Gv 3,18; At 2,21] e può ormai essere invocato da tutti perché, mediante l'Incarnazione, egli si è unito a tutti gli uomini [Cf Rm 10,6-13 ] in modo tale che "non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati" ( At 4,12).

433 Il Nome del Dio Salvatore era invocato una sola volta all'anno, per l'espiazione dei peccati d'Israele, dal sommo sacerdote, dopo che questi aveva asperso col sangue del sacrificio il propiziatorio del Santo dei Santi [Cf Lv 16,15-16; Sir 50,20; Eb 9,7 ]. Il propiziatorio era il luogo della presenza di Dio [Cf Es 25,22; Lv 16,2; Nm 7,89; Eb 9,5 ]. Quando san Paolo dice di Gesù che "Dio l'ha stabilito a servire come strumento di espiazione... nel suo sangue" ( Rm 3,25 ), intende affermare che nella sua umanità "era Dio a riconciliare a sé il mondo in Cristo" ( 2Cor 5,19 ).





## Camminando con la Chiesa Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



La Chiesa celebra il **Corpus Christi** (Corpo di Cristo) come una festa di contemplazione, adorazione e esaltazione, dove i fedeli si riuniscono intorno alla sua eredità più preziosa lasciata da Cristo, il Sacramento della propria presenza. La solennità del Corpo di Cristo rimonta al secolo XII, quando fu istituita da Papa Urbano IV nel 1264, attraverso la bolla "Transiturus", che prescriveva questa solennità per tutta la Chiesa Universale.

L'origine della festa nacque da un fatto straordinario avvenuto nell'anno 1247, nella Diocesi di Liege - Belgio. Santa Giuliana de Cornillon, una monaca agostiniana, ebbe delle visioni consecutive di un astro assomigliante alla luna, totalmente brillante, però con una incisione scura. Lo stesso Gesù Cristo le rivelò che la luna significava la Chiesa, il suo chiarore le feste e, la

macchia, segno dell'assenza di una data dedicata al Corpo di Cristo. Santa Giuliana riferì il caso al vescovo locale che, nel 1258, istituì la festa nella sua Diocesi.

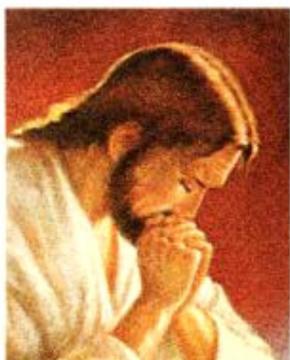
Il fatto, all'epoca, era stato presentato anche al vescovo Jacques de Pantaleón che, quasi due decenni più tardi, venne eletto Papa (Urbano IV), che diffuse la solennità alla Chiesa intera. Il fattore, che determinò la decisione del Papa, e che confermerebbe l'antica visione di Santa Giuliana, fu un grande miracolo avvenuto nel secondo anno del suo pontificato: Il miracolo eucaristico di Bolsena, nel Lazio, dove un sacerdote cecoslovacco, Padre Pietro di Praga, dubitando della presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, durante la celebrazione della santa Messa, vide sgorgare sangue dall'ostia consacrata. (Simile al miracolo di Lanciano, avvenuto all'inizio del Secolo VIII). Il fatto arrivò a Papa Urbano IV, che incaricò il vescovo di Orvieto di portargli i panni liturgici imbevuti con il Sangue di Cristo. Istituita per tutta la Chiesa, da allora, la data fu segnata da processioni e altre pratiche religiose, in accordo con il modo di fare e di vivere di ogni paese, di ogni località.

In Brasile, la festa venne istituita nel 1961. La tradizione di addobbare le strade con tappeti, ornamenti ebbe origine in Ouro Preto, Minas Gerais e la pratica venne poi adottata in diverse diocesi sul territorio nazionale. La celebrazione del **Corpus Christi** consta della santa Messa, della processione e dell'adorazione al Santissimo. Ricorda il cammino del popolo di Dio, che è pellegrino, in cerca della Terra Promessa. Nell'Antico Testamento, questo popolo si alimentò con la manna del deserto e oggi, è alimentato con lo stesso Corpo di Cristo. Durante la Messa, il celebrante consacra due ostie, una sarà consumata e l'altra presentata ai fedeli per l'adorazione, come segno della presenza di Cristo vivo nel cuore della sua Chiesa.

I cattolici hanno piena coscienza della presenza reale di Cristo nell'Eucaristia. Gesù è veramente presente, giorno e notte, in tutti i Tabernacoli del mondo. Nonostante tutto ci sembra che questa certezza non risiede più, con tanta intensità nel cuore dell'uomo moderno. Il più grande Tesoro che esiste sulla terra, "che possiede il valore del proprio Dio", è l'Eucaristia, Cristo l'ha lasciata agli uomini .... gratuitamente! Pur nella condizione di peccatori, ci preoccupa la superficialità davanti all'importanza del Sacramento, impossibile far nostro il sentimento di Dio davanti all'indifferenza degli uomini nei confronti dell' Eucaristia.



## SCHEMA PER LA TUA ORA di ADORAZIONE



(L'adorazione al Santissimo Sacramento dev'essere fatta in assoluto silenzio. È un'ora di intimità fra te e Gesù. Non è una condivisione. Ti ricordo che 30' di Adorazione sono sufficienti per ricevere l'indulgenza plenaria, sempre che sia seguita dalla confessione, la comunione, la recita di un Padre Nostro, una Ave Maria e un Gloria, secondo le intenzioni del Papa.)

Inizia con questa preghiera insegnata da un angelo ai tre pastorelli di Fatima:  
"Mio Dio! lo credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano" (3 volte) Continua con questa preghiera:  
"Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui.  
Genitori genitoque / laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit benedictio. /

Procedenti ab utroque / compar sit laudatio. / Amen

Fermati un momento a guardare Gesù manifestando il tuo amore e continua con la preghiera:

"Dolcissimo Gesù Redentore del genere umano, volgi su di noi che siamo umilmente prostrati alla tua presenza il tuo sguardo. Noi siamo e vogliamo essere tuoi, per poter vivere intimamente uniti a te, ciascuno di noi si consacra spontaneamente in questo giorno al tuo Santissimo Cuore. Molti non ti hanno mai conosciuto, molti disprezzano i tuoi comandamenti, ti hanno rinnegato. O buon Gesù abbi pietà degli uni e degli altri e porta tutti al tuo Sacro Cuore.

Signore, sii Re non soltanto dei fedeli che non si sono mai allontanati da te, ma anche dei figli prodighi che ti hanno abbandonato; fa' che questi tornino quanto prima alla casa del Padre per non perire di miseria e di fame. Sii Re di quelli che vivono illusi nell'errore o separati da te dalla discordia; portali al porto della verità e all'unità della Fede, affinché in breve ci sia un solo gregge e un solo pastore. Signore conserva incolume la tua Chiesa e dai una libertà sicura e senza ostacoli; concedi ordine e pace a tutti i popoli; fa che da un polo all'altro del mondo risuoni una sola voce: Lodato sia il Cuore Divino che ci ha portato la salvezza, onore e gloria a lui per tutti i secoli.

Amen".

"Ti offro Signore tutto quello che stavo facendo". (Fissa il tuo sguardo sull'Ostia Consacrata o sul tabernacolo e con la voce del cuore, in silenzio racconta a Gesù come ad un amico quello che stavi facendo).

"Ti offro Signore i dolori che affliggono il mio cuore". (Racconta a Gesù la tua sofferenza, la tua preoccupazione, la tua angustia).

"Ti offro le persone che mi sono care". (Guarda Gesù e con la voce del cuore, digli i nomi dei tuoi familiari, amici e delle persone che ti sono state affidate...!)

"Ti offro i miei nemici....". (Di a Gesù, senza togliere il tuo sguardo da Lui, i nomi delle persone che ti fanno soffrire, che non riesci a perdonare...)." Ti offro quest'ora di adorazione anche per loro!"

"Ti offro Signore le mie gioie...". (Racconta a Gesù le tue speranze, le tue gioie e consacra a Lui i tuoi sogni).

ADESSO GUARDA GESÙ SENZA DIRGLI NIENTE, SFORZATI DI ASCOLTARE LA SUA VOCE e abituati a sentire il soffio soave della sua voce nel silenzio del cuore.

• Se i tuoi occhi del cuore e i tuoi occhi fisici riescono a fissare Gesù senza distrazioni, allora continua con il ROSARIO dell'amore Eucaristico: Nel pallina del padre nostro recita:

• "Sia lodato e ringraziato il santissimo e Divinissimo Sacramento".

• Al posto delle Ave Maria, recita: "MIO SIGNORE , MIO DIO, MIO AMORE, MIO TUTTO"

(Fissa gli occhi in Gesù, nel Santissimo Sacramento, durante questo rosario, prega con il cuore che ama ed è capace di ripete infinite volte la stessa parola)

Termina quest'ora recitando il Rosario Mariano, mantenendo gli occhi sempre fissi a Gesù. Se durante il rosario ti sentirai di fare spontaneamente qualche preghiera a Gesù, non temere d'interrompere il rosario e parlare con Gesù "cuore a cuore". Poi, continua il rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore per il Cuore di Gesù e di Maria.

Recitando le Ave Marie pensa a MARIA COMPLETAMENTE

RIEMPITA DA GESÙ, "piena di Grazia" = "piena di Dio, di Eucarestia... il Signore Eucaristico è con te... Santa Maria, Madre di Dio, cara mamma mia, prega per... (presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un fratello)".

Tra un mistero e l'altro prega:

"O Vergine Maria, Signora del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione per la Santissima Eucarestia."

### COME FARE IL DIARIO SPIRITUALE (POSSIBILMENTE DI MATTINA):

- **Comincia pregando il Rosario o, per lo meno, fatti il Segno della Croce, recita il Padre Nostro, tre Ave Maria e un Gloria al Padre**
- **Prendi un quaderno e nella pagina di sinistra, in alto, scrivi la data del giorno**
- **Ora cerca, in questa lettera di liturgia della Missione Belém il testo del giorno: quello sottolineato, grassetto, con un carattere maggiore, è il testo su cui farai il diario spirituale: scrivi la citazione sotto la data**
- **Prendi la Bibbia e cerca il testo per il Diario (attenzione: se non sai ancora usare con disinvoltura la Bibbia, aiutati con l'indice per sapere dove sono i libri)**
- **Leggi l'introduzione scritta in questa lettera. Leggi il testo della Bibbia, senza preoccuparti molto di sottolineare. Leggilo una seconda volta sottolineando le frasi che più ti toccano**
- **È arrivata adesso l'ora del tuo diario spirituale: scrivi nella pagina di sinistra del tuo quaderno le frasi che hai sottolineato (abbi l'umiltà di trascriverle, come fanno i bambini delle elementari, questo ti aiuterà molto a registrare, memorizzare il testo e interiorizzarlo)**
- **Riscrivi, ora la frase che più di tutte ti ha toccato. Rifletti: che cosa mi sta dicendo il Signore con questa frase? Che passo devo fare per rispondere alla Volontà di Dio contenuta in questa frase? TRASFORMA TUTTO QUESTO IN UN PROPOSITO "PICCOLO" E "PRECISO", BEN CHIARO. SINTETIZZA QUESTO PROPOSITO CON UNA BREVE FRASE, POSSIBILMENTE BIBLICA E, SE VUOI, SCRIVILA ANCHE NEL PALMO DELLA TUA MANO, per poter ricordarti costantemente del proposito durante tutto il giorno. Da questo dipende tutta la tua crescita spirituale!**
- **La notte, prendi nuovamente il tuo quaderno, dedicando un 20' e, nella pagina di destra, rispondi per iscritto a queste domande:**
  1. Che cosa Gesù ha fatto per me oggi? Come mi sono sentito amato-a da Lui? Confidagli i tuoi sentimenti
  2. Che cosa ho fatto io per Gesù, oggi? Racconta qualche esperienza di come hai vissuto il Proposito
  3. Signore ti chiedo perdono per... (scrivi i peccati e le mancanze del giorno: è un buon esame di coscienza, utile per confessarsi bene)

**RICORDATI SEMPRE DEI CINQUE SASSI PER VINCERE IL TUO GOLIA: LETTURA QUOTIDIANA DELLA BIBBIA (DIARIO SPIRITUALE)**

**SANTA COMUNIONE, POSSIBILMENTE OGNI GIORNO, ROSARIO COMPLETO (150 Ave Maria) TUTTI I GIORNI, CONFESSIONE MENSILE, DIGIUNO A PANE E ACQUA IL MERCOLEDÌ E IL VENERDÌ**

[www.missionebelem.it](http://www.missionebelem.it)  
click in Diario Spirituale.  
[info@missionebelem.it](mailto:info@missionebelem.it)

Associazione Missione Belem Onlus  
Vicolo Stati Uniti, 5 - 30030 Sandon di Fossò - VE  
Tel/fax 041 466817  
Uff. Postale di Fossò: ABI: 7601 CAB: 02000 C/C: 72632896 CIN: E  
BANCA DEL VENEZIANO di Fossò (Ve)  
COD. IBAN IT29 CIN N ABI 08407 CAB 36130 C/C 045000076409